PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Camera di Commercio Reggio Emilia

Laboratorio Economia Locale

UNIVERSITÀ CATTOLICA del Sacro Cuore

I.T.C.G. "CATTANEO CON LICEO DALL'AGLIO"

EUROPA 2014 - 2020

Ambiente Energia Comunità

Le opportunità per l'Appennino

Castelnovo né Monti, 7 ottobre 2013

"Lo sviluppo delle comunità rurali oggi: torniamo a parlarne?"

CAIRE URBANISTICA

EUROPA 2014 - 2020

Ambiente, Energia e Comunità. Le opportunità per l'Appennino

Sistema Locale
Comunità Rurale

PROGRAMMA DEI LAVORI

Saluti
GIANLUCA MARCONI, Sindaco di Castelnovo ne' Monti
COSETTA GATTAMELATI, Vicesindaco di Castelnovo ne' Monti

ENRICO BINI, Presidente Camera di commercio Reggio Emilia

Coordina i lavori
GIOVANNI TENEGGI, Consigliere di Giunta Camera di commercio Reggio Emilia

Intervengono:
ON. ENRICO BORGHI, Presidente Uncem - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani
"Prospettive per le aree interne e zone montane tra fondi europei e riforme"

ELIO MANTI, Coordinatore Senior Programmazione Fondi Strutturali, D.G:
Sviluppo Sostenibile, Clima ed Energia – Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
"Le politiche energetiche, climatiche ed ambientali per la green economy: ruoli e opportunità per imprese ed Enti locali"

UGO BALDINI, Presidente Caire - Cooperativa architetti e ingegneri Reggio Emilia
"Lo sviluppo delle comunità rurali oggi: torniamo a parlarne?"

VERSO LA NUOVA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA [sl. 3 - 4]

Valorizzare le risorse territoriali in una logica aperta, con un approccio né predatore né conservatore ma innovatore, capace di mettere in relazione risorse, comunità e mondo esterno.

1 LA NUOVA STRATEGIA PER LE POLITICHE DI COESIONE

La nuova strategia di programmazione comunitaria si orienta verso approcci più sensibili ai luoghi (politiche di sviluppo *place based*); più sensibili perché le risorse territoriali diventano una componente fondamentale del successo delle politiche e perché consentono di caratterizzare le azioni in funzione delle specificità dei territori **[sl.5-6-6A-6B]** mettendo così in valore i soggetti locali (e le loro reti), in particolare quelli che si sono misurati con diverso successo nelle politiche di sviluppo rurale **[sl.7]** .

Il Ministro per la coesione territoriale Fabrizio Barca (autore del rapporto comunitario che ha reimpostato le politiche dei fondi strutturali) ha aperto una azione progettuale continuata dal Ministro Carlo Trigilia, rivolta alle aree interne **[sl.8-9-10]** che sarà il banco di prova – nel Paese - della efficacia di questa nuova strategia.

2 IL CONTRIBUTO DELL'UNCEM al programma per le aree interne

L'UNCEM, che di aree interne se ne intende, è presente in questo processo, intanto con un documento in progress che parla di un rurale moderno che vuole di essere protagonista della innovazione, e si preoccupa di come superare la frammentazione **[sl.11]** che ne ostacola il successo. Nella montagna la frammentazione è molto presente per 2/3 della superficie e richiede politiche di coesione e cooperazione.

3 I LIMITI ISTITUZIONALI

L'analisi ha messo in evidenza come sono presenti in tutto il Paese limiti istituzionali, sociali ed economici allo sviluppo dei sistemi locali, suggerendo di osservare anche altre realtà **[sl.12]** che hanno valorizzato lo sviluppo rurale e locale; ecco la situazione nazionale **[sl.13]** e nel Nord Italia **[sl.14]:** un nuovo approccio più integrato e meno schematico che consente approcci simili per le aree interne senza distinzione tra Nord e Sud è necessario.

4 GREEN COMMUNITIES: LE POLTICHE DELL'ENERGIA

Il progetto GREEN COMMUNITIES (tra Ministero dell'Ambiente e UNCEM) si è misurato sui diversi profili con cui l'energia attraversa l'economia e la società dei quattro territori (Madonie, Cilento, Titerno e Alto Tammaro, Pollino): dalle biomasse agro-forestali, alle risorse idriche, dalla mobilità sostenibile alla gestione del patrimonio edilizio **[sl.15]**. Censendo i protagonisti della innovazione (l'eccellenza delle imprese, i Gal attivi, i parchi, le comunità, gli uomini che pensano e fanno…).

5 GREEN COMMUNITIES: IL CONTESTO

Il profilo energetico di ciascun territorio ha avuto bisogno ricostruire il contesto per poterne interpretare criticità e opportunità **[sl.16]** e arrivare a costruire un progetto (una azione progettuale) condivisa (e riconosciuta nella consapevolezza dei sindaci). Il geo-portale **[sl.17]** messo a punto serve a questo: organizzare la condivisione, la comunicazione del progetto e delle sue ragioni.

6 INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO

Un progetto condiviso che lavora sulle risorse ambientali e deve lavorare sulle risorse demografiche **[sl.18]** perché diventino capitale umano interpretando naturalmente per questo l'immigrazione come fattore di innovazione…. Il capitale umano è esperienza, cultura, abilità, operatività, cura, creatività, conoscenza, imprenditorialità. Capitale umano, formazione, competenza e pratica del partenariato.

7 L'OBIETTIVO DI RIEQUILIBRIO DEMOGRAFICO

L'obiettivo è il recupero di popolamento delle aree interne. Un obiettivo che, correggendo la proiezione tendenziale al 2020 e omogeneizzando i tassi di immigrazione tra aree interne e aree urbane vorrebbe dire per la popolazione in età di lavoro avere 43.000 unità in più nelle aree interne, 23.000 delle quali nelle regioni del Centro-Nord e 20.000 al Sud con le Isole **[sl.19]**. L'obiettivo è creare 43.000 posti di lavoro!? Quattro regioni mostrano un saldo demografico già ora più intenso nelle loro aree interne (Toscana, Piemonte, Trentino Alto Adige, Campania) e non "fanno parte del conto".

8 LE VOCAZIONI IMPRENDITORIALI nelle aree interne

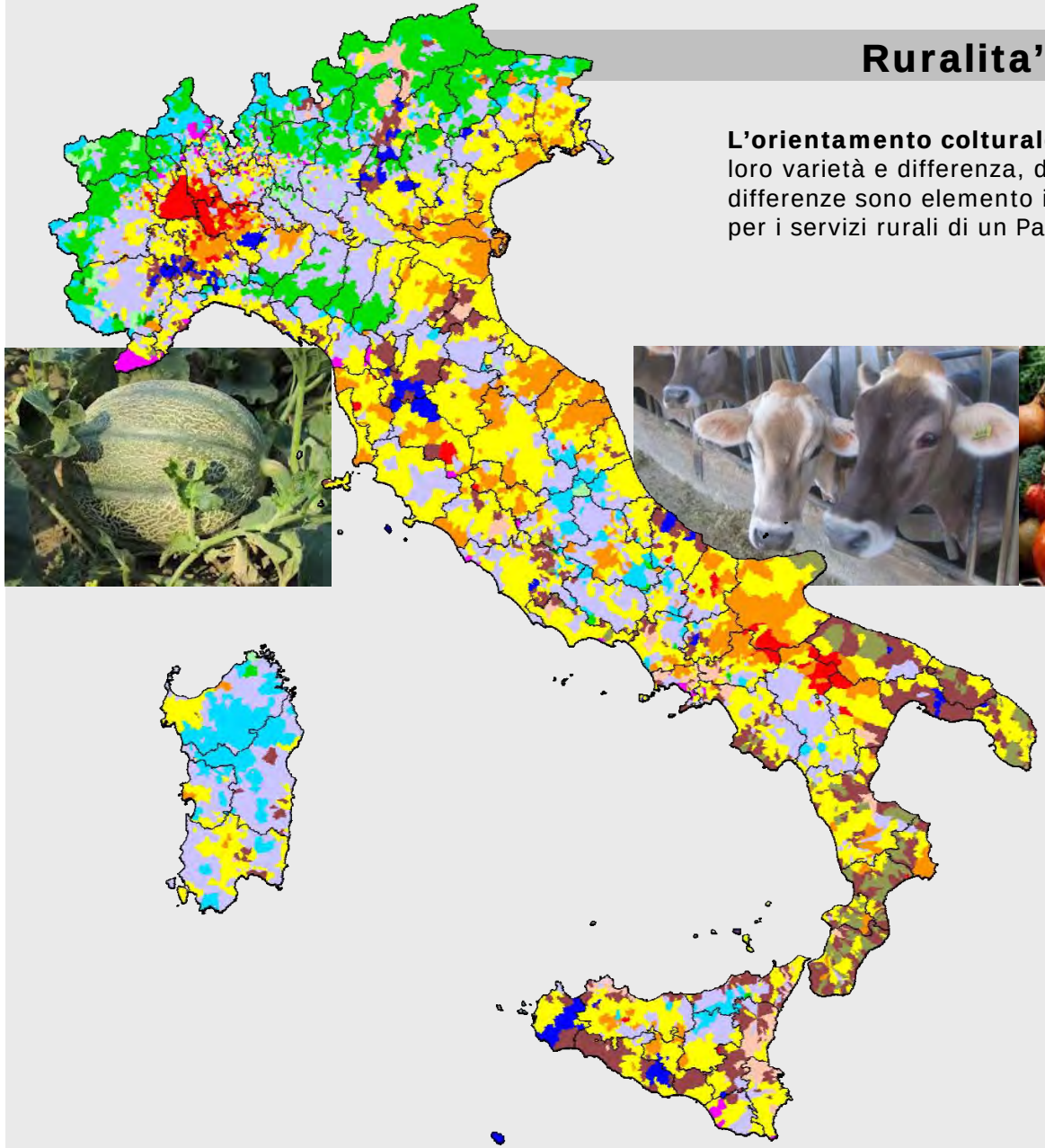
Per cogliere questo obiettivo le comunità locali debbono ricercare il proprio sentiero e trovare le proprie vocazioni imprenditoriali facendo leva nell'*economia sociale* **[sl.20]**, piuttosto che nell'*impresa etnica* **[sl.21]**, o nelle azioni della *green economy,* nella produzione di energia rinnovabile **[sl.22]**? Piuttosto che nella *food economy* **[sl.23]**? Nella fornitura della *economia dei servizi* (oggi molto sperequata) **[sl.24]** ? Nella *economia turistica* della natura e della cultura **[sl.25]**? Nella organizzazione di ospitalità diffuse **[sl.26]**? O nell'opera – anche con risorse endogene - di *manutenzione del territorio* **[sl.27]**? ***(Atlante Nazionale del Territorio Rurale)***?

9 LE GEOGRAFIE IMPERFETTE per generare e misurare le politiche

La ricerca di soluzioni specifiche per lo sviluppo di ciascun luogo sollecita una produzione di geografie sempre più ricche ed articolate. Geografie sempre imperfette che intercettano le rappresentazioni singolari di chi abita e frequenta, le distinzioni delle discipline, sino ai cento paesaggi raccontati dai poeti: *"…scrupolosi, ma farsi tentare dalla fantasia , dall'impensato… i figli imparino a fare lavori manuali… adottare un luogo e prendersene cura… distendersi ogni tanto con la pancia a terra… vicino ad un animale"* ***(Franco Arminio)*** **[sl.28]**.Geografie che recuperino i buoni tentativi già fatti di portare una pianificazione integrata nello sviluppo delle Aree Interne **[sl.29]**.

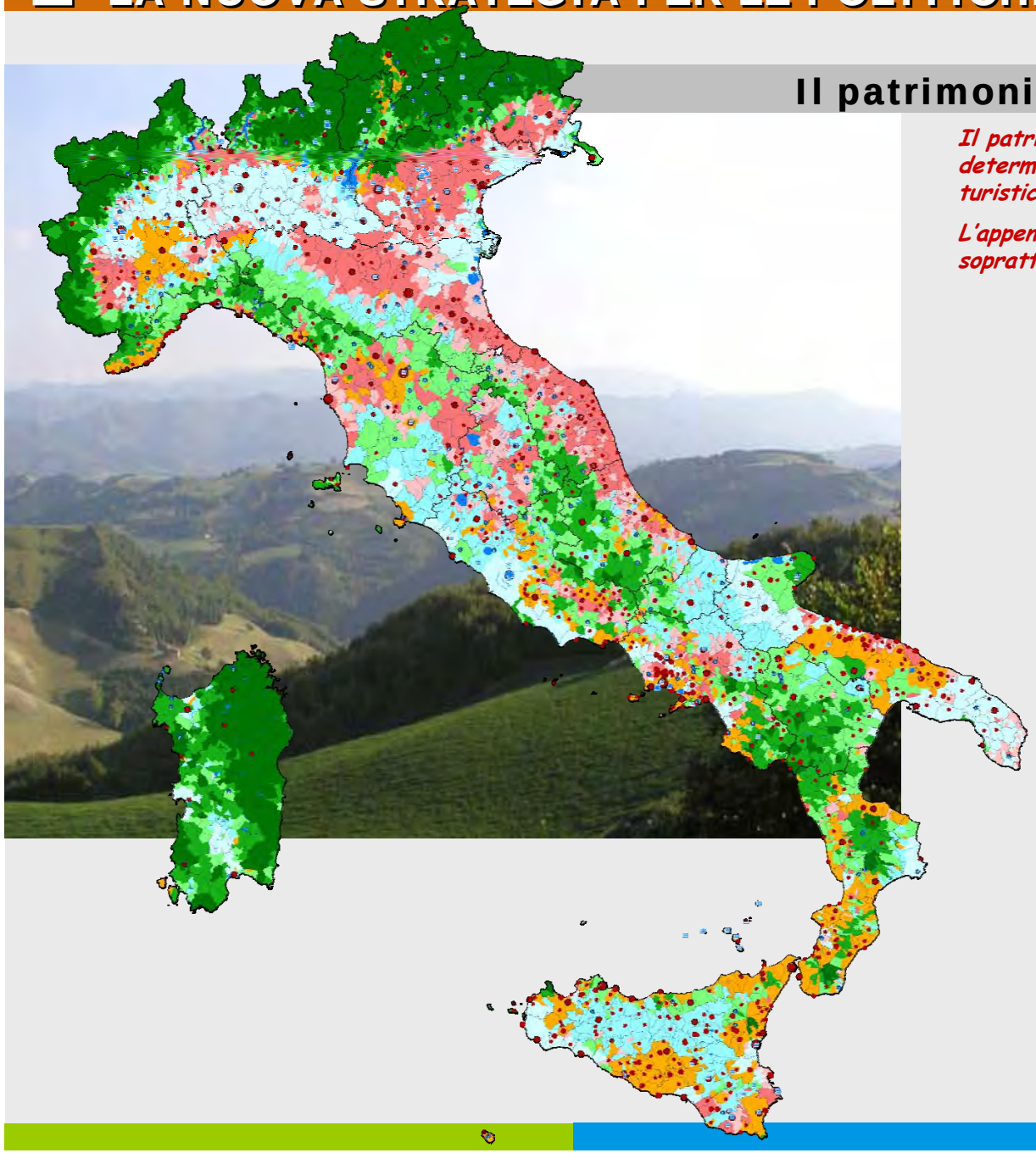
Ruralita' e paesaggi colturali moderni

L'orientamento colturale dei comuni ci da una idea dei paesaggi, della loro varietà e differenza, della loro diversa tradizione e vocazione: queste differenze sono elemento importante per uno sviluppo locale ben distribuito, per i servizi rurali di un Paese attrattivo.



Orientamento colturale - 1990	sup. (kmq.)
Cereali	6.156.09
Cereali e altri seminativi	28.090.94
Policoltura	96.441.23
Ortofloricoltura	2.160.24
Viticoltura	5.575.95
Frutticoltura e agrumicoltura	6.997.33
Olivicoltura	6.969.55
Coltivazioni permanenti	26.333.41
Bovini da latte	28.260.68
Bovini da allevamento e carne	249.46
Bovini da latte e allevamento	3.087.11
Ovini, caprini ed altri erbivori	19.652.83
Coltivazioni - allevamenti	71.361.19
TOTALE	301.336.01

Il patrimonio culturale e paesaggistico



Il patrimonio storico e paesaggistico è una risorsa determinante per lo sviluppo di una fruizione turistica delle aree interne e rurali.

L'appennino ha risorse paesaggistiche significative soprattutto per il suo patrimonio silvo-pastorale

Potenziale urbanistico delle città storiche

- Fino a 1.000 abitanti
- da 1.001 a 10.000 abitanti
- da 10.001 a 50.000 abitanti
- oltre 50.000 abitanti

Sede di circondario al 1871

Paesaggi rurali di interesse storico e n. di rif. al Catalogo MIPAAF – DG Sviluppo rurale

Siti UNCESCO

Beni del FAI

Paesaggi agrari di pianura

Paesaggi agrari collinari e montani

Paesaggi agrari a forte caratterizzazione colturale

Paesaggi del seminativo arborato rilevante

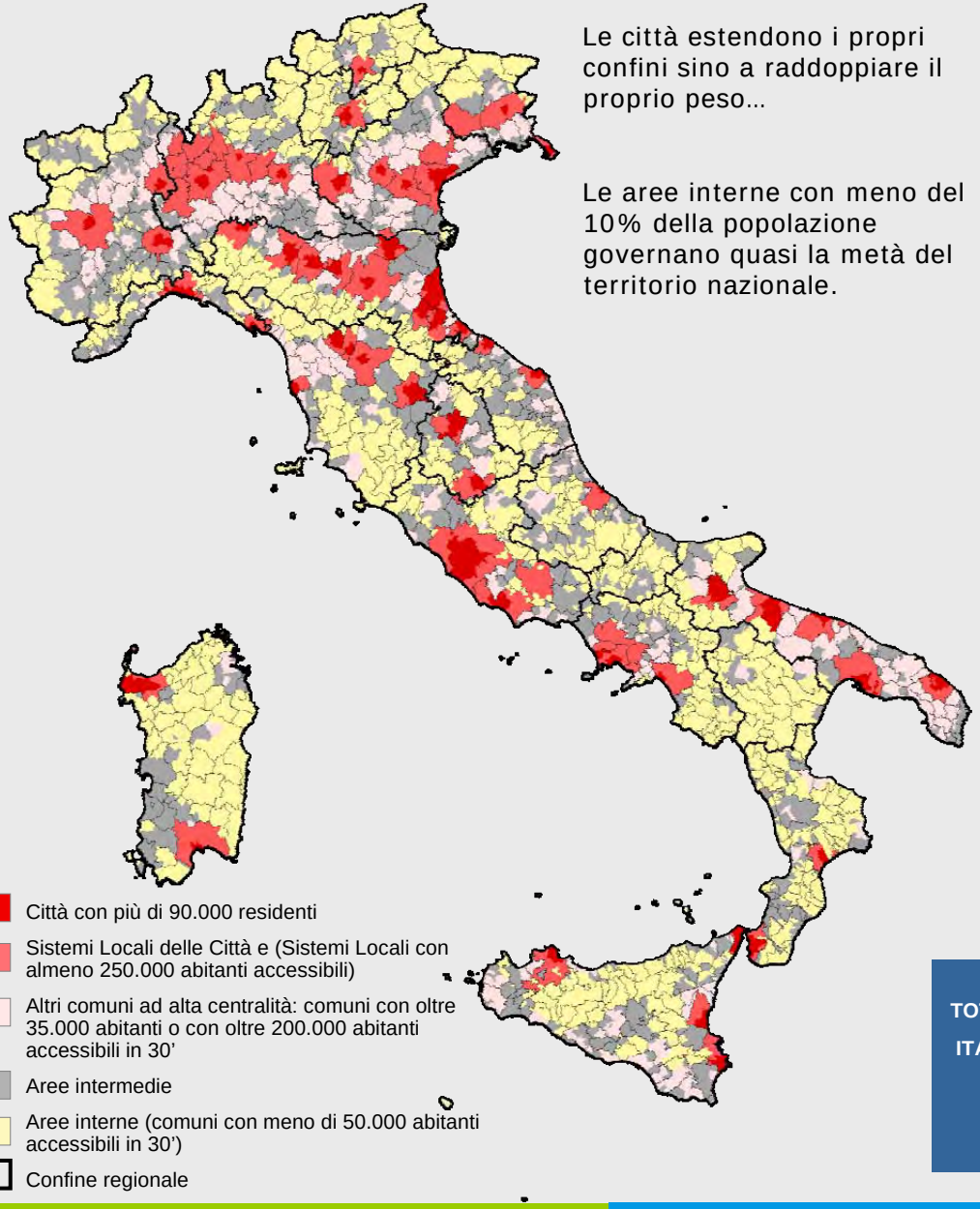
Paesaggi Seminativo arborato dominante

Paesaggi silvo-pastorali

- dominanti
- prevalenti
- rilevanti

1 LA NUOVA STRATEGIA PER LE POLITICHE DI COESIONE

SISTEMI LOCALI DELL' ARMATURA URBANA, E AREE INTERNE



Le città estendono i propri confini sino a raddoppiare il proprio peso…

Le aree interne con meno del 10% della popolazione governano quasi la metà del territorio nazionale.

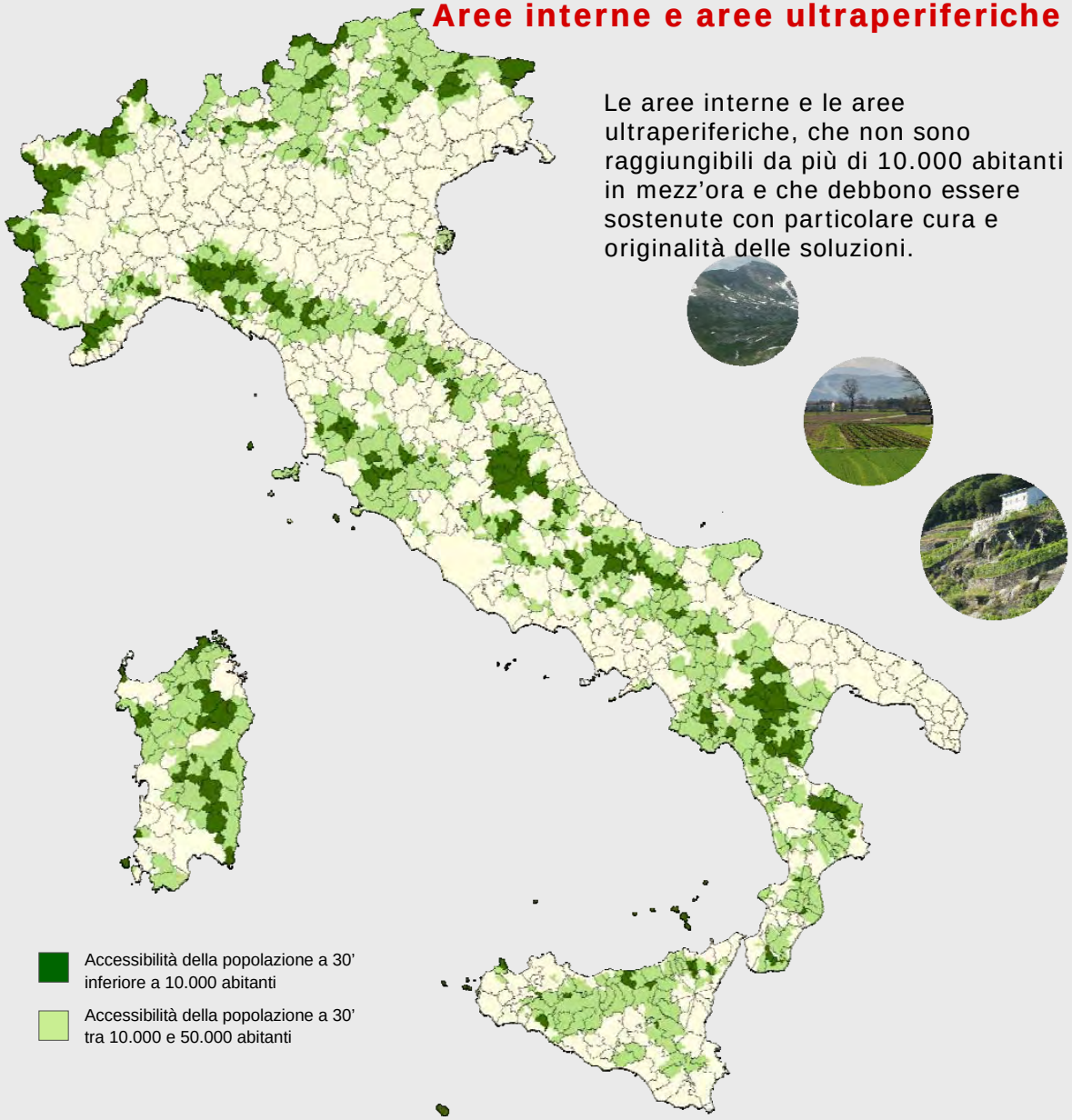
- Città con più di 90.000 residenti
- Sistemi Locali delle Città e (Sistemi Locali con almeno 250.000 abitanti accessibili)
- Altri comuni ad alta centralità: comuni con oltre 35.000 abitanti o con oltre 200.000 abitanti accessibili in 30'
- Aree intermedie
- Aree interne (comuni con meno di 50.000 abitanti accessibili in 30')
- Confine regionale

Numero di comuni nella classificazione in armatura urbana, aree intermedie e aree interne

		n. comuni	%	popolazione	%	superficie	%	densità
NORD		27	0.6%	6.639.037	23.9%	4.814.1	4.0%	1379.1
		1.196	26.3%	10.105.078	36.4%	21.877.0	18.2%	461.9
		1.020	22.5%	6.204.121	22.4%	21.001.8	17.5%	295.4
		1.318	29.0%	3.563.317	12.8%	30.037.8	25.1%	118.6
		980	21.6%	1.233.582	4.4%	42.149.2	35.2%	29.3
	TOT.	4.541	100.0%	27.745.135	100.0%	119.880.0	100.0%	231.4
CENTRO		12	0.9%	4.394.783	33.0%	3.434.3	5.0%	1279.7
		187	14.3%	2.605.316	19.6%	8.473.7	12.3%	307.5
		125	9.6%	2.873.684	21.6%	8.701.3	12.6%	330.3
		426	32.6%	2.321.834	17.4%	19.624.9	28.4%	118.3
		558	42.7%	1.115.196	8.4%	28.928.7	41.8%	38.5
	TOT.	1.308	100.0%	13.310.813	100.0%	69.162.9	100.0%	192.5
SUD		11	0.7%	2.451.324	19.1%	2.250.8	3.6%	1089.1
		234	15.8%	3.694.101	28.8%	6.319.5	10.1%	584.6
		174	11.7%	2.912.320	22.7%	9.784.8	15.7%	297.6
		377	25.4%	2.002.857	15.6%	13.249.9	21.2%	151.2
		689	46.4%	1.783.405	13.9%	30.858.0	49.4%	57.8
	TOT.	1.485	100.0%	12.844.007	100.0%	62.463.1	100.0%	205.6
SICILIA		4	1.0%	1.315.686	26.0%	755.1	2.9%	1742.5
		40	10.3%	594.155	11.8%	1.729.1	6.7%	343.6
		52	13.3%	1.421.086	28.1%	5.002.3	19.5%	284.1
		123	31.5%	1.132.707	22.4%	7.077.8	27.5%	160.0
		171	43.8%	587.441	11.6%	11.142.4	43.3%	52.7
	TOT.	390	100.0%	5.051.075	100.0%	25.706.7	100.0%	196.5
SARDEGNA		2	0.5%	287.146	17.1%	631.5	2.7%	454.7
		34	9.0%	386.298	23.1%	1.943.9	8.4%	198.7
		3	0.8%	94.969	5.7%	613.7	2.6%	154.8
		88	23.3%	357.653	21.3%	5.028.0	21.6%	71.1
		250	66.3%	549.345	32.8%	15.036.2	64.7%	36.5
	TOT.	377	100.0%	1.675.411	100.0%	23.253.2	100.0%	72.1
TOTALE ITALIA		56	0.7%	15.087.976	24.9%	11.885.8	4.0%	1269.4
		1.691	20.9%	17.384.948	28.7%	40.343.2	13.4%	430.9
		1.374	17.0%	13.506.180	22.3%	45.103.8	15.0%	299.4
		2.332	28.8%	9.378.368	15.5%	75.018.5	25.0%	125.0
		2.648	32.7%	5.268.969	8.7%	128.114.5	42.6%	41.1
	TOT.	8.101	100.0%	60.626.441	100.0%	300.465.9	100.0%	201.8

SISTEMI LOCALI DELL' ARMATURA URBANA, E AREE INTERNE

Aree interne e aree ultraperiferiche



Le aree interne e le aree ultraperiferiche, che non sono raggiungibili da più di 10.000 abitanti in mezz'ora e che debbono essere sostenute con particolare cura e originalità delle soluzioni.

Accessibilità della popolazione a 30' inferiore a 10.000 abitanti

Accessibilità della popolazione a 30' tra 10.000 e 50.000 abitanti

NORD	N° comuni	popolazione	superficie	densità
	210	150.823	12.949.2	11.6
	770	1.082.759	29.200.0	37.1
TOTALE	980	1.233.582	42.149.2	29.3

CENTRO				
	132	114.877	7.124.6	16.1
	426	1.000.319	21.804.1	45.9
TOTALE	558	1.115.196	28.928.7	38.5

SUD				
	130	164.352	6.618.0	24.8
	559	1.619.053	24.240.0	66.8
TOTALE	689	1.783.405	30.858.0	57.8

SICILIA				
	23	66.517	1.047.4	63.5
	148	520.924	10.095.0	51.6
TOTALE	171	587.441	11.142.4	52.7

SARDEGNA				
	50	84.067	4.278.4	19.6
	200	465.278	10.757.8	43.3
TOTALE	250	549.345	15.036.2	36.5

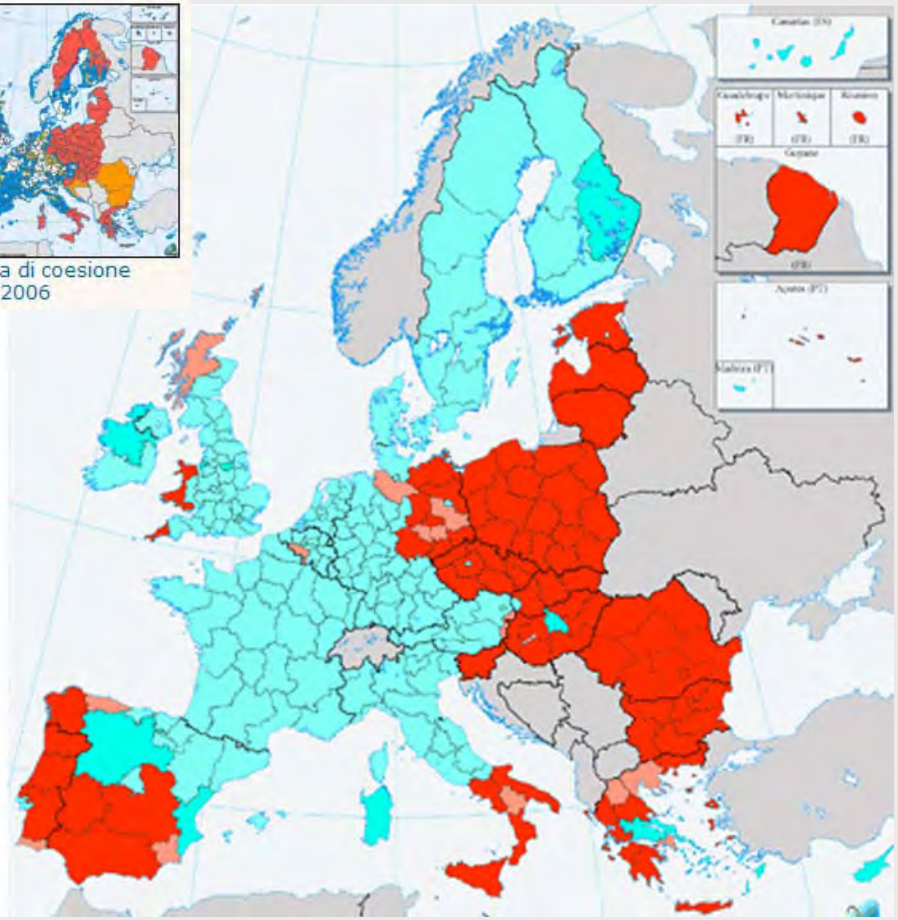
TOTALE ITALIA				
	545	580.636	32.017.5	18.1
	2.103	4.688.333	96.097.0	48.8
TOTALE	2.648	5.268.969	128.114.5	41.1

TOTALE ITALIA in ambiente montato				
	523	512.567	31.024.4	16.5
	1.810	3.824.531	82.066.4	46.6
TOTALE	2.333	4.337.098	113.090.8	38.4

Cogliere l'occasione…

La territorializzazione nuova delle politiche europee di coesione

Politica di coesione
2000-2006



Regioni della convergenza
Regioni in phasing-out
Regioni in phasing-in
Regioni dell'obiettivo 'competitività e occupazione'

Le regioni dell'obiettivo convergenza
nella stagione di programmazione dei Fondi Comunitari 2007 - 2013

Le aree interne
proposte al Seminario del Ministero della Coesione del 15 dicembre 2012: nelle diverse tonalità di verde l'intensità delle aree forestate

Riorganizzarsi per contesti…

Le 3 opzioni strategiche

Il documento propone per la discussione tre opzioni strategiche per l'impiego dei fondi, emerse dal rilancio del programma 2007-2013 e suggerite dal dibattito europeo e nazionale.

1 Mezzogiorno

2 Città

3 Aree interne

Il nuovo metodo: 7 innovazioni

Innovare il metodo …

Per superare le cause dell'insoddisfacente impiego dei fondi strutturali è necessario introdurre 7 innovazioni di metodo.

1. RISULTATI ATTESI
2. AZIONI
3. TEMPI
4. PARTENARIATO
5. TRASPARENZA
6. VALUTAZIONE
7. PRESIDIO NAZIONALE

Seguire le missioni …

Missioni	Aree tematiche comunitarie rilevanti per le singole missioni
A. Lavoro, competitività dei sistemi produttivi e innovazione	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime 3 Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura. 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi. 6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete. 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori. 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà. 10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.
B. Valorizzazione, gestione e tutela dell'ambiente	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime 4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori. 5 Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e la gestione dei rischi. 6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete.
C. Qualità della vita e inclusione sociale	2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime 6 Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse 7 Promuovere sistemi di trasporto sostenibili e eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete. 8 Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori. 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà. 10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.
D. Istruzione, formazione e competenze	1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. 2 Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime 9 Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà. 10 Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.

I comuni minimi - nord

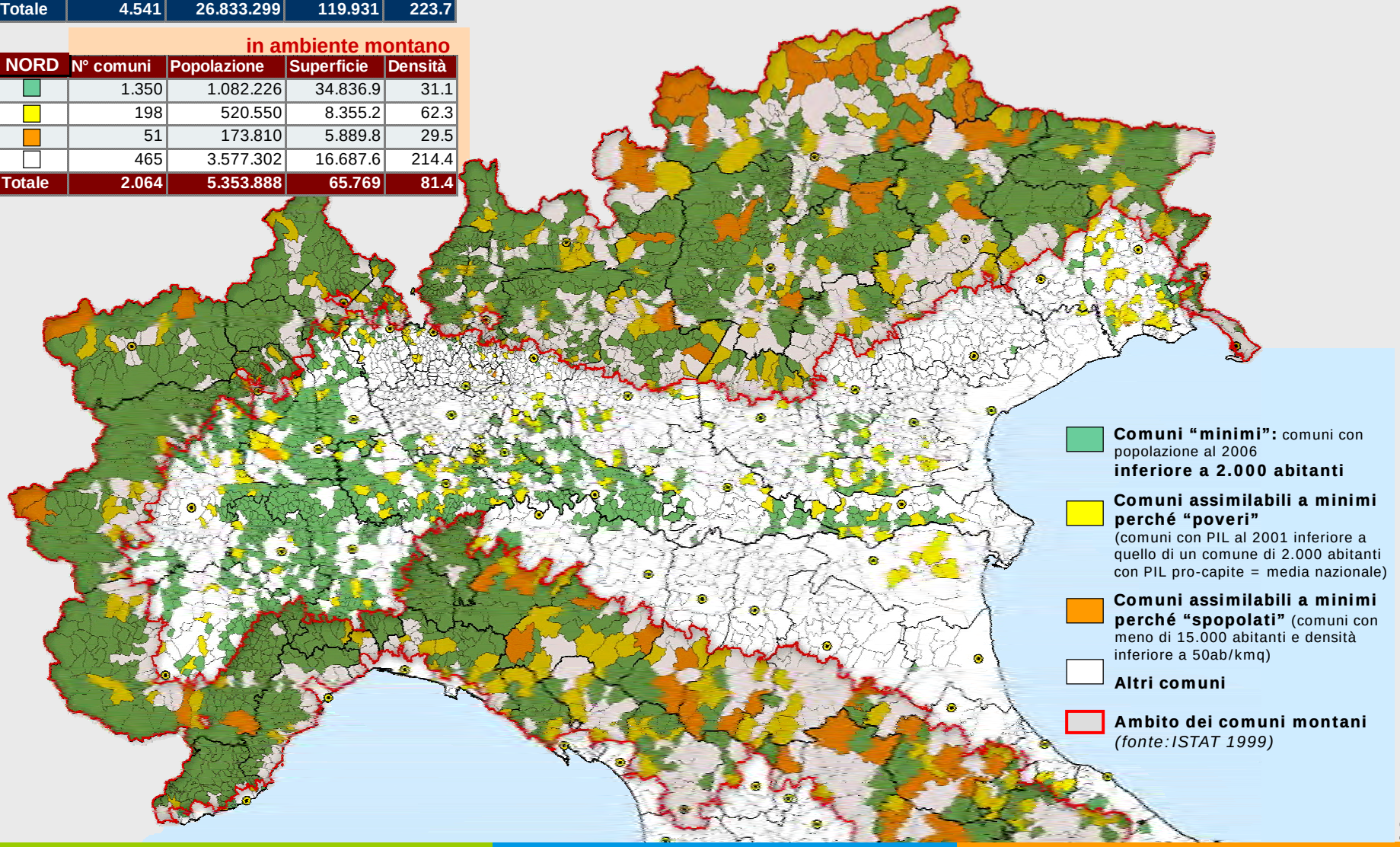
NORD	N° comuni	Popolazione	Superficie	Densità
	2.186	1.948.566	44.241.7	44.0
	413	1.068.716	11.677.0	91.5
	54	178.655	6.203.9	28.8
	1.888	23.637.362	57.808.8	408.9
Totale	4.541	26.833.299	119.931	223.7

La montagna al Nord = 54,6% del territorio totale del Nord

I comuni minimi montani = 75,4% dei comuni montani dell'Italia del Nord

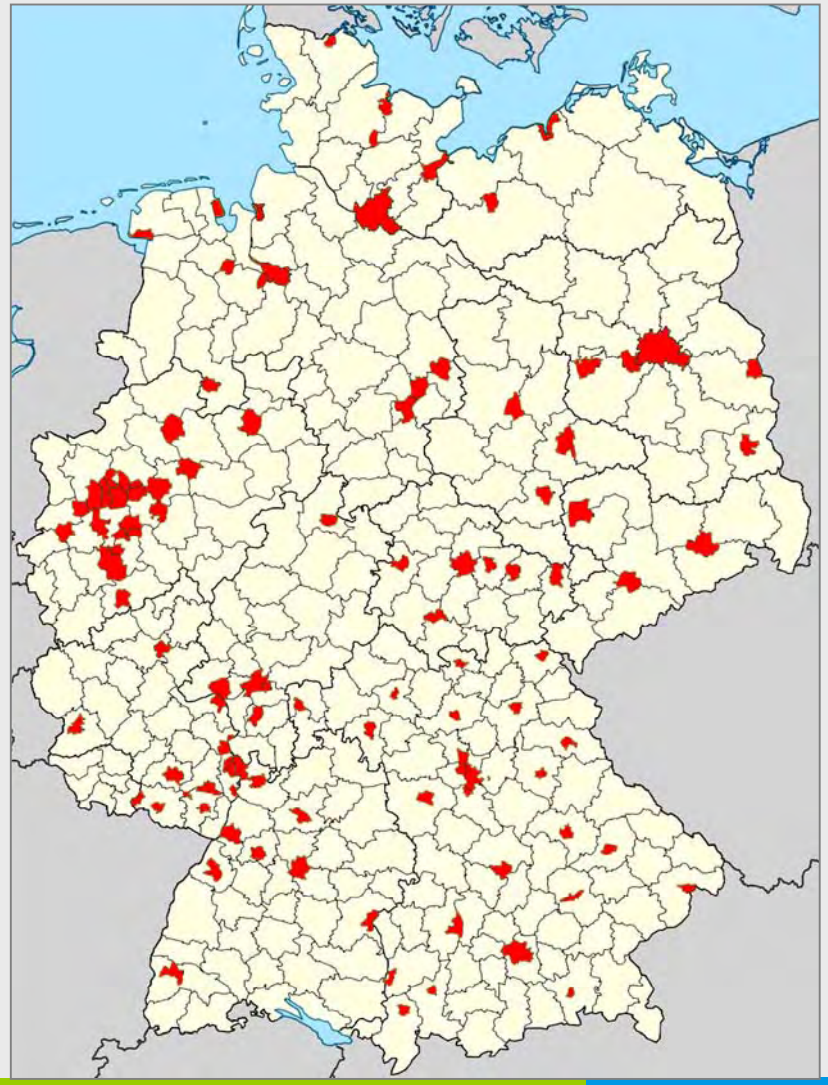
in ambiente montano

NORD	N° comuni	Popolazione	Superficie	Densità
	1.350	1.082.226	34.836.9	31.1
	198	520.550	8.355.2	62.3
	51	173.810	5.889.8	29.5
	465	3.577.302	16.687.6	214.4
Totale	2.064	5.353.888	65.769	81.4



Nuovi riferimenti per la *governance* locale
Città e Distretti rurali in Germania

La Germania ha riformato ancora di recente la sua amministrazione pubblica con efficacia agendo su una geografia inconsueta fatta di unità territoriali urbane e rurali. Con una buona geografia senza mischiare ruoli, funzioni e contesti: è un buon riferimento per noi?



Landkreise (295)
(distretti territoriali)

Il distretto territoriale **(Landkreis)** si occupa di molte attività che nelle città di dimensioni maggiori sono di competenza dell'amministrazione cittadina ma che nei comuni di dimensioni minori rappresentano un costo elevato e per i quali può capitare che non vi siano risorse sufficienti.

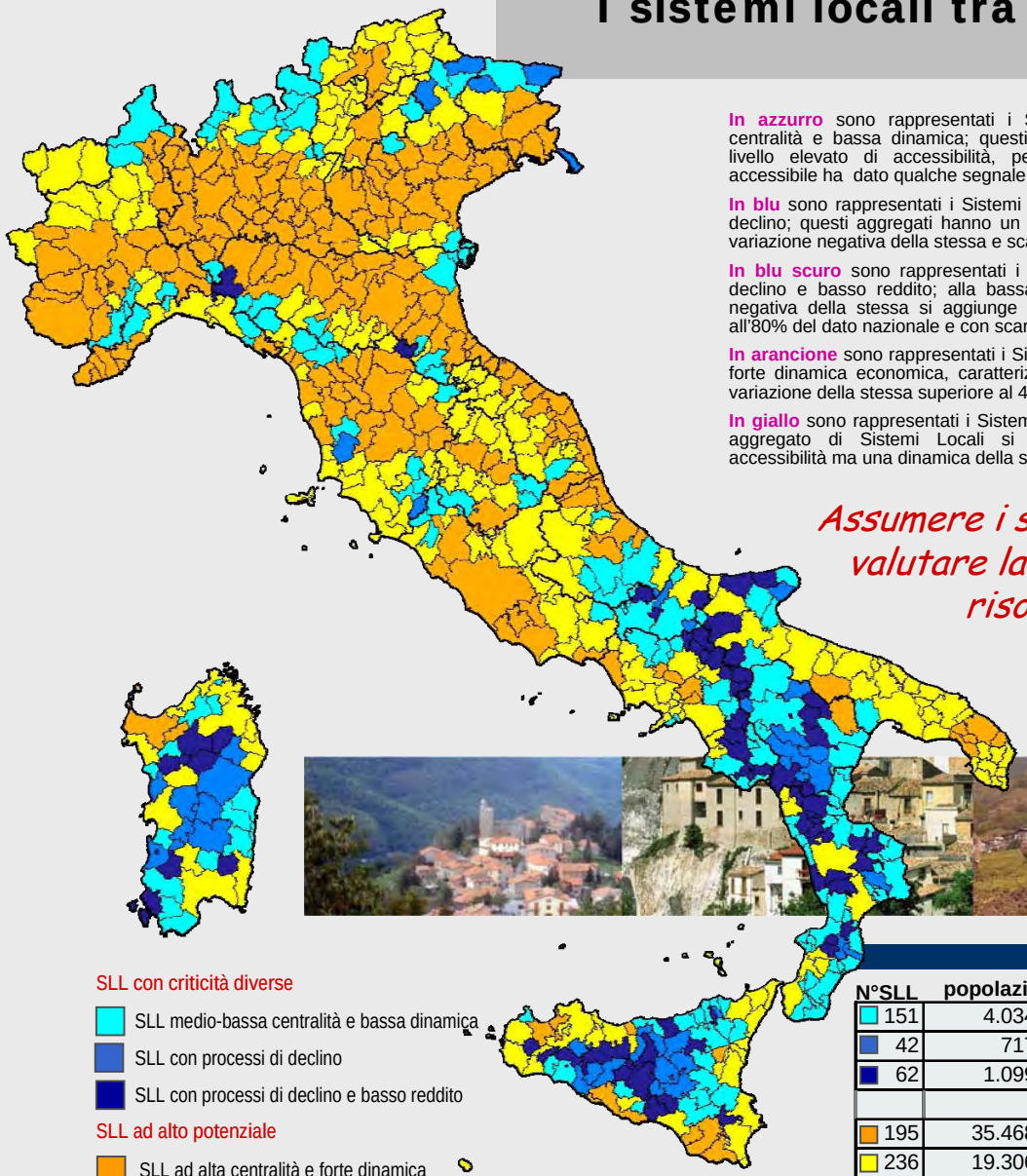
Il distretto territoriale assume queste mansioni, principalmente consistenti in servizi o in lavori pubblici riguardanti più comuni, in modo da assicurare che alla popolazione dei piccoli comuni che si trovano nella stessa area geografica ma che hanno risorse non uguali siano garantiti gli stessi servizi.

I **distretti territoriali** ospitano il 74% delle responsabilità amministrative delegate, il 68% della popolazione e il 94% della superficie.

Stadtkreise (107)
(città extracircondariali)

Di regola sono grandi città con più di 100.000 abitanti, ma ne esistono anche al di sotto dei 50.000 abitanti. Oltre alle funzioni assegnate ai landkreise svolgono compiti tipicamente urbani e/o metropolitani.

I sistemi locali tra centralita' territoriale e dinamica economica - nord



In azzurro sono rappresentati i Sistemi Locali a medio-bassa centralità e bassa dinamica; questi Sistemi Locali non hanno un livello elevato di accessibilità, però il potenziale demografico accessibile ha dato qualche segnale di crescita dal 2001 ad oggi.

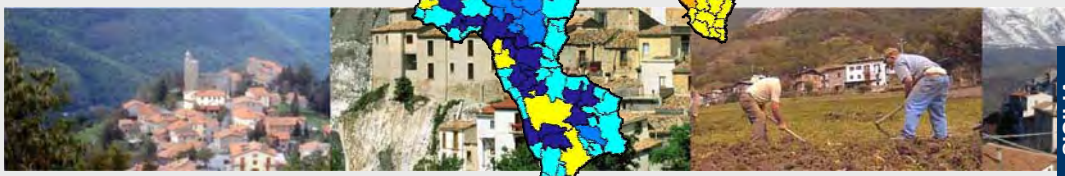
In blu sono rappresentati i Sistemi Locali con evidenti problemi di declino; questi aggregati hanno un basso livello di accessibilità, e variazione negativa della stessa e scarsa vivacità economica.

In blu scuro sono rappresentati i Sistemi Locali con processi di declino e basso reddito; alla bassa accessibilità e alla dinamica negativa della stessa si aggiunge un reddito pro capite inferiore all'80% del dato nazionale e con scarsa vivacità.

In arancione sono rappresentati i Sistemi Locali ad alta centralità e forte dinamica economica, caratterizzati da elevata accessibilità e variazione della stessa superiore al 4%.

In giallo sono rappresentati i Sistemi Locali meno dinamici; questo aggregato di Sistemi Locali si contraddistingue per elevata accessibilità ma una dinamica della stessa poco elevata.

Assumere i sistemi locali per valutare la distribuzione di risorse e criticità ...



	N°SLL	popolazione	superficie	densità
NORD	37	673.321	15.662,9	43,0
	4	44.039	2.096,4	21,0
	1	8.138	601,7	13,5
	120	23.452.028	67.833,4	345,7
	71	3.557.481	33.663,1	105,7
	233	**27.735.007**	**119.857,6**	**231,4**
CENTRO	23	504.411	9.794,1	51,5
	2	18.154	794,7	22,8
	1	4.501	263,0	17,1
	52	10.049.077	28.634,3	350,9
	69	2.759.466	30.009,6	92,0
	147	**13.335.609**	**69.495,6**	**191,9**
SUD	60	2.051.369	20.606,4	99,5
	14	187.007	4.245,7	44,0
	40	628.869	11.316,7	55,6
	12	1.003.547	4.405,9	227,8
	58	8.958.547	21.606,8	414,6
	184	**12.829.339**	**62.181,5**	**206,3**
SICILIA	19	572.717	5.804,5	98,7
	13	266.634	3.957,4	67,4
	13	303.061	4.290,6	70,6
	9	745.165	3.302,6	225,6
	23	3.163.498	8.356,3	378,6
	77	**5.051.075**	**25.711,4**	**196,5**
SARDEGNA	12	232.822	5.369,7	43,4
	9	201.651	5.616,7	35,9
	7	154.740	3.331,9	46,4
	2	218.335	1.495,7	146,0
	15	867.863	8.276,0	104,9
	45	**1.675.411**	**24.089,9**	**69,5**

TOTALE ITALIA

N°SLL	popolazione	superficie	densità
151	4.034.640	57.237,6	70,5
42	717.485	16.710,8	42,9
62	1.099.309	19.803,9	55,5
195	35.468.152	105.671,9	335,6
236	19.306.855	101.911,8	189,4
686	**60.626.441**	**300.466,8**	**201,8**

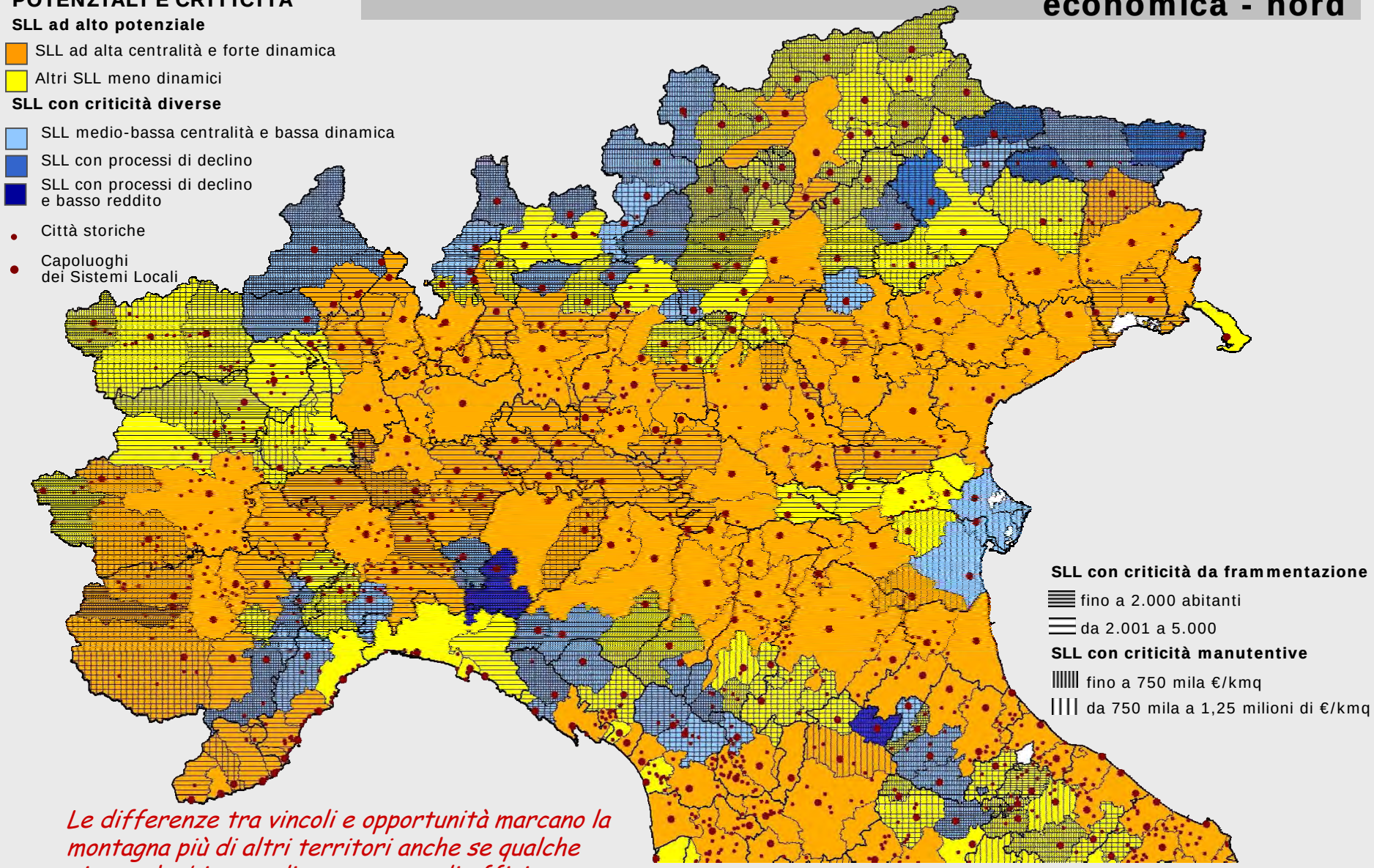
SLL con criticità diverse

- SLL medio-bassa centralità e bassa dinamica
- SLL con processi di declino
- SLL con processi di declino e basso reddito

SLL ad alto potenziale

- SLL ad alta centralità e forte dinamica
- Altri SLL meno dinamici

I sistemi locali tra centralita' territoriale e dinamica economica - nord

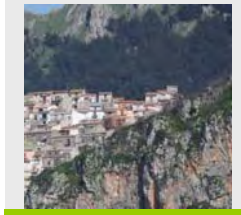


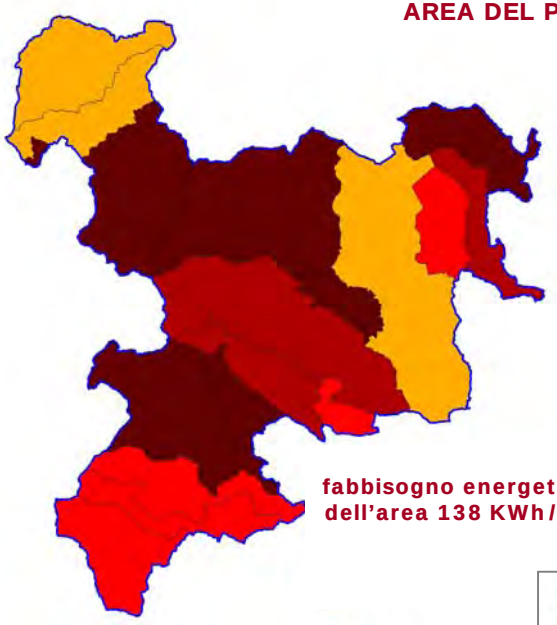
Le differenze tra vincoli e opportunità marcano la montagna più di altri territori anche se qualche pianura ha bisogno di un recupero di efficienza

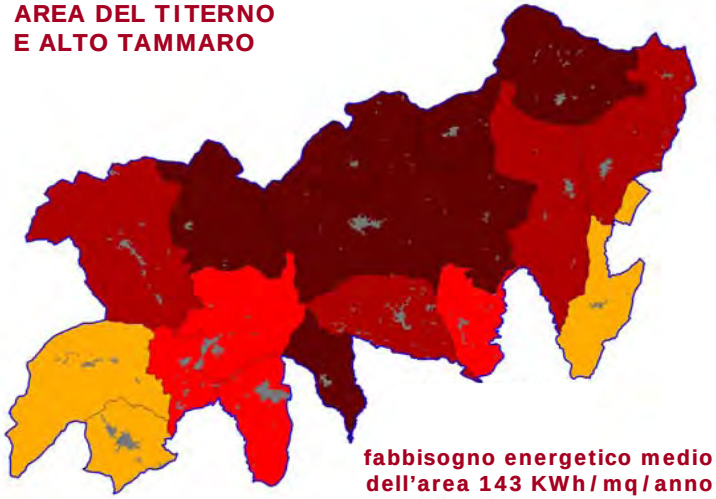
Ripartire dalle risorse, produzione e risparmio: fabbisogno energetico degli edifici residenziali nelle aree di Pollino, Titerno e Alto Tammaro, Cilento, Madonie

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

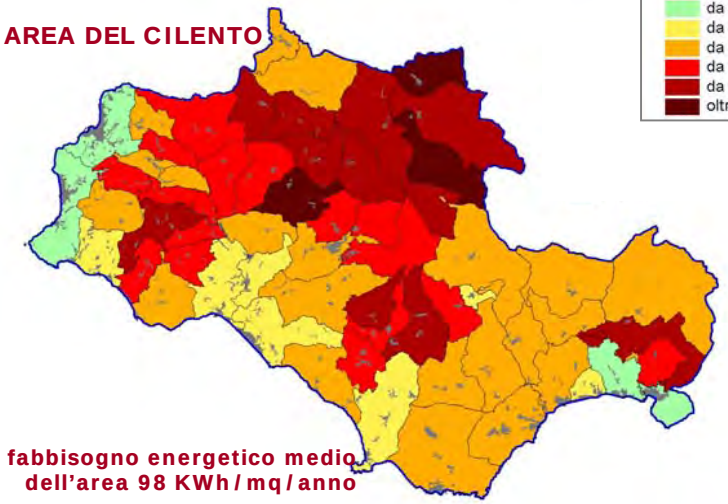
Programma Operativo Interregionale ENERGIE RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO 2007 - 2013 Una scelta illuminata

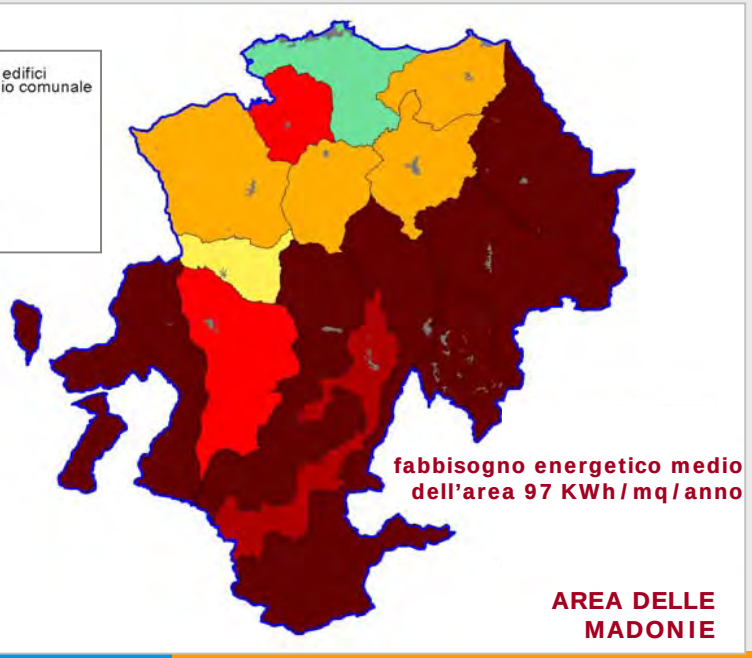






Fabbisogno energetico edifici residenziali - dato medio comunale (KWh/mq/anno)
- fino a 50
- da 50 a 70
- da 70 a 90
- da 90 a 120
- da 120 a 140
- da 140 -a 160
- oltre 160





Comunicare le strategie e condividerle …

ANALISI SWOT Area del CILENTO

punti di forza

- Strutture ricettive diffuse ed elevata accessibilità della popolazione turistica (SVILUPPO)
- Tenuta del comparto agricolo tra i due censimenti (SVILUPPO)
- Comparto artigiano è radicato nel territorio (SVILUPPO)
- Settore manifatturiero in crescita tra i due censimenti (SVILUPPO)
- In epoca recente la popolazione dell'area è in espansione (SVILUPPO)
- Ampia diffusione di parchi e aree protette (SVILUPPO)
- Presenza rilevante di prodotti DOP e IGP (SVILUPPO)

punti di debolezza

- Saldi naturali negativi con valori elevati (SVILUPPO)
- Elevato tasso di disoccupazione (SVILUPPO)
- Basso reddito disponibile pro capite (SVILUPPO)
- Accessibilità dei servizi alla popolazione è ridotta (SVILUPPO)
- La cooperazione sociale non è radicata nel territorio (SVILUPPO e GOVERNANCE)
- Edifici residenziali con età elevata e elevato fabbisogno energetico (SVILUPPO e ENERGIA)
- Scarso sviluppo del trasporto pubblico (ENERGIA)

concertare azioni efficaci…

minacce

- Processo di invecchiamento della popolazione in corso (SVILUPPO)
- Percentuale elevata di abitazioni vuote (SVILUPPO)
- Disparità rilevante in termini di valore aggiunto tra le aree sul mare e quelle interne (SVILUPPO)
- Vincoli per la riqualificazione energetica degli edifici nei centri storici (ENERGIA)

opportunita'

- Bassa percentuale di stranieri residenti (SVILUPPO)
- Presenza diffusa di aree protette accessibili (SVILUPPO e GOVERNANCE)
- Presenza elevata di popolazione turistica, soprattutto sulla costa (SVILUPPO)
- Scarsa adesione al Patto dei Sindaci (GOVERNANCE e ENERGIA)
- Elevata presenza di città storiche (SVILUPPO e GOVERNANCE)
- Tasso di scolarità nella media dei valori regionali (SVILUPPO)
- Adesione diffusa ad associazioni e reti (GOVERNANCE)
- Elevato potenziale delle aree boschive, anche se in gran parte sono in aree protette (ENERGIA)
- Elevato potenziale di energia eolica nell'area (ENERGIA)
- Elevata radiazione solare (ENERGIA)
- Brevità stagione termica (ENERGIA)
- Assenza della rete del trasporto del gas naturale (ENERGIA)

INDICATORI GENERALI	
N° COMUNI	62
POPOLAZIONE RESIDENTE AL 2010	151.422
POP. STRANIERA RESIDENTE AL 2009	4.839
STRANIERI PER 100 RESIDENTI	3,20
SUPERFICIE TERRITORIALE (KMQ)	1.719,4
RESIDENTI PER KMQ AL 2010	88,1
ABITANTI EQUIVALENTI (1)	258.815
ABITANTI EQUIVALENTI PER 100 RES.	171
UNITA' LOCALI AL 2001	10.989
ADDETTI AL 2001	27.127
P.LETTO ALBERGHIERI AL 2009	11.177
P.LETTO TOTALI AL 2009	48.886
NUMERO FAMIGLIE 2010	62.453
TOTALE ABITAZIONI 2001	97.689

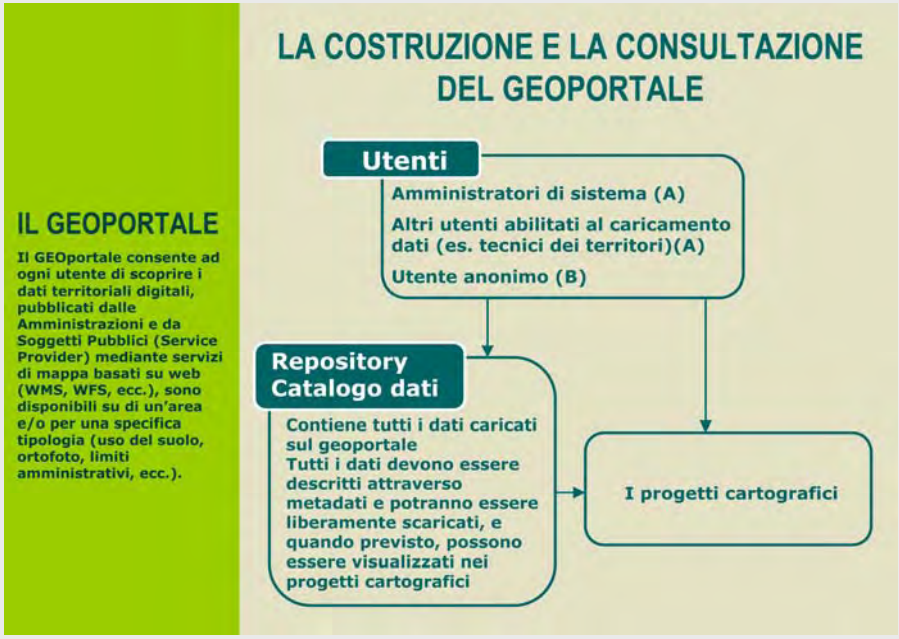
Consolidare le informazioni: informare e informarsi …

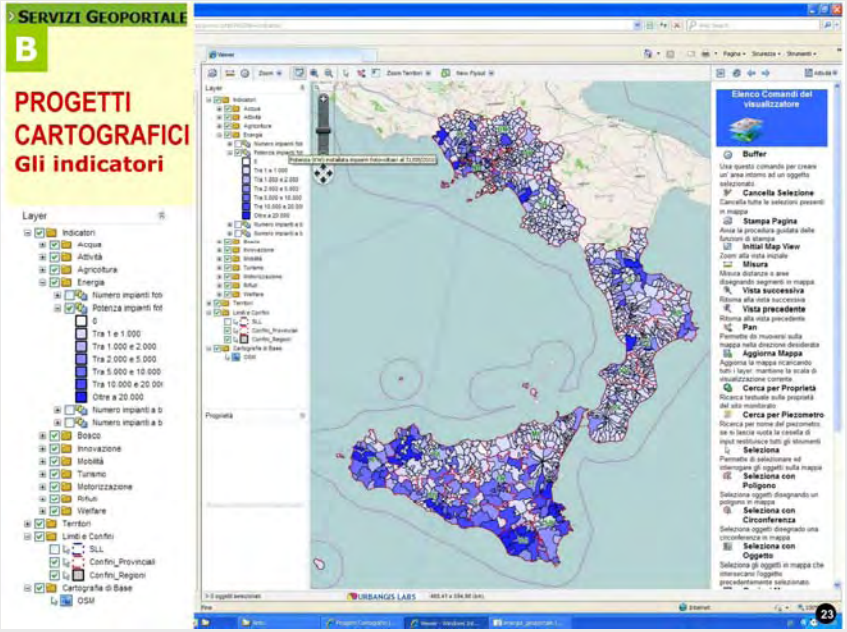
IL GEOPORTALE PER VALUTARE ASSIEME

Il geoportale è un ambiente di gestione dell'informazione spaziale standardizzato e decentralizzato, progettato per consentire l'accesso a database georiferiti, a prodotti cartografici e ai relativi metadati di una varietà di sorgenti, permettendo di incrementare lo scambio e la condivisione dell'informazione spaziale tra le organizzazioni e il loro pubblico, attraverso l'utilizzo delle capacità offerte da Internet.

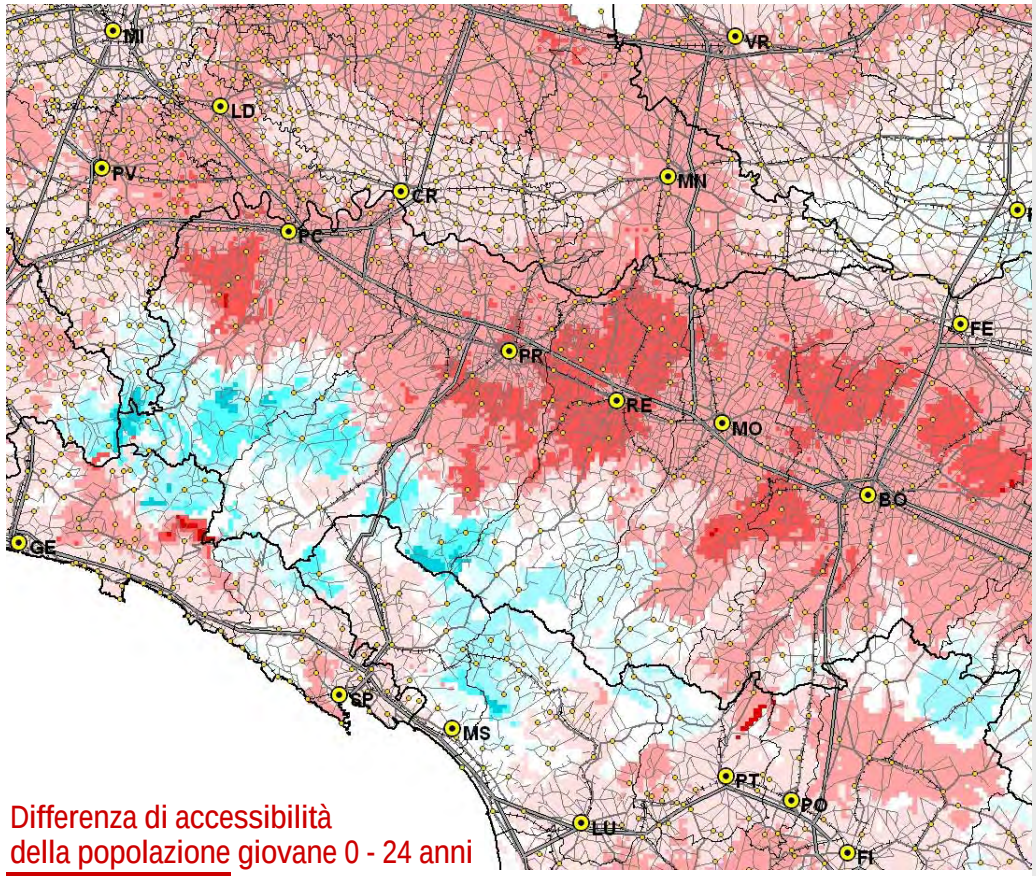
I dati (attualmente caricati)

- Attualmente il geoportale ospita le seguenti informazioni:
- Dati socio Economici per tutti gli assi oggetto di analisi (Acqua , Agricoltura, Attività produttive , Bosco, Edilizia , Energia , Innovazione , Mobilità , Reti , Rifiuti , Turismo , Welfare)
- Cartografia di base come limiti amministrativi, confini regionali, principali vie di comunicazione;
- Schede analisi Energetica per i 41 Edifici monitorati.
- Realizzazione n.5 progetti WebGIS, per l'analisi cartografica





Qualcosa cambia nella popolazione giovanile (0 - 24 anni): gestire deficit e incrementi



Differenza di accessibilità della popolazione giovane 0 - 24 anni

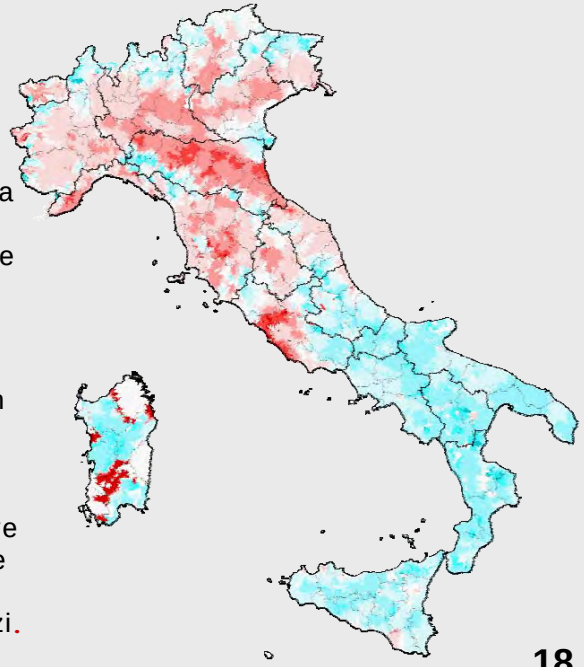
2001- 2010 - tempo 30'

inferiore a -30%
da -30% a -20%
da -20% a -10%
da -10% a -2%
da -2% a 2%

da 2% a 10%
da 10% a 20%
da 20% a 30%
oltre 30%

Comuni con variazione della popolazione accessibile da 0 a 24 anni superiore al 10% nel periodo 2001 - 2010

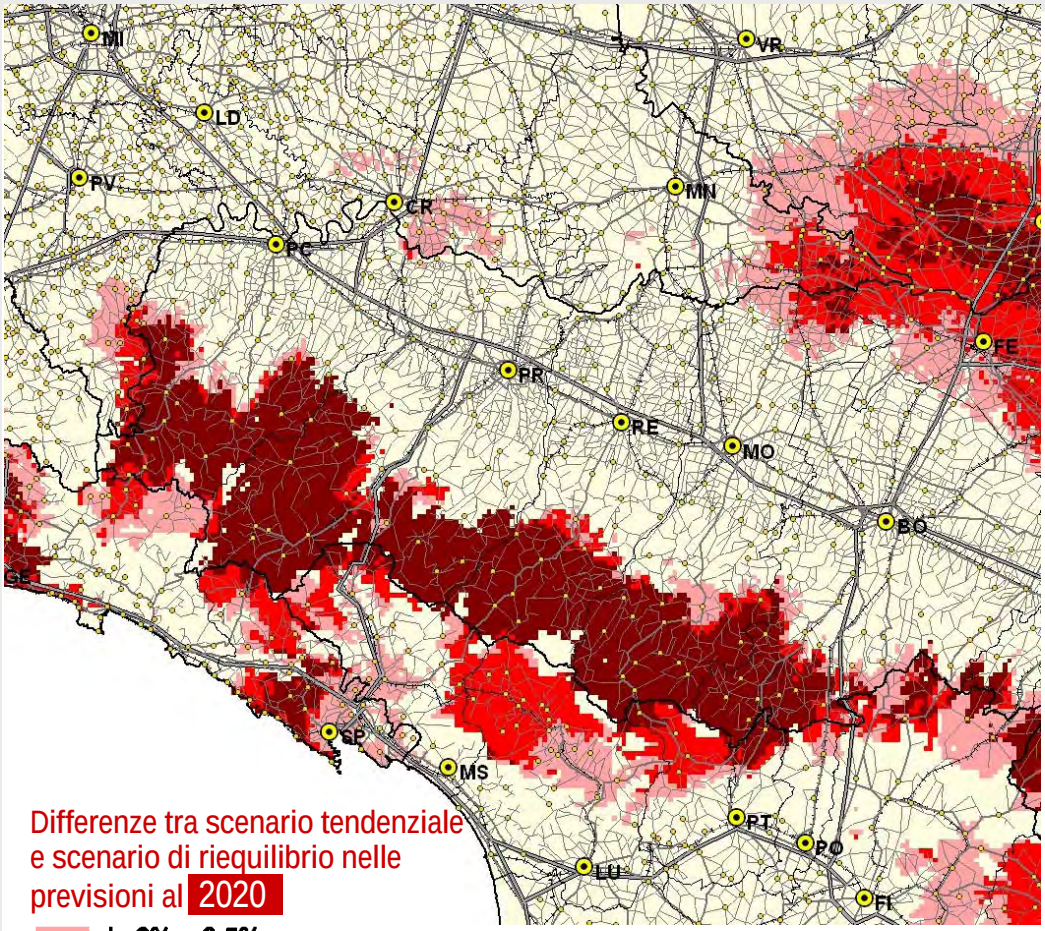
Regione	Comuni		Popolazione		Superficie	
	n.	%	residenti	%	kmq	%
Piemonte	928	76,9	3.970.664	89,1	18.677	73,5
Valle d'Aosta	69	93,2	126.220	98,4	2.953	90,5
Lombardia	1.318	85,3	9.563.611	96,4	17.630	73,9
Trentino-Alto A.	263	77,6	874.313	84,3	7.864	57,8
Veneto	442	76,1	4.403.647	89,2	12.461	67,9
Friuli-Venezia G.	154	70,3	1.141.702	92,4	4.335	55,3
Liguria	214	91,1	1.586.495	98,1	4.732	87,3
Emilia-Romagna	287	84,2	4.234.756	95,9	17.403	78,7
Toscana	229	79,8	3.150.100	84,0	18.991	82,6
Umbria	66	71,7	800.095	88,3	6.079	71,9
Marche	166	67,5	1.350.153	85,3	5.937	61,3
Lazio	159	42,1	4.640.561	81,0	7.282	42,3
Abruzzo	23	7,5	205.034	15,3	726	6,7
Molise	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Campania	2	0,4	14.117	0,2	10	0,1
Puglia	1	0,4	486	0,0	3	0,0
Basilicata	1	0,8	775	0,1	76	0,8
Calabria	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Sicilia	12	3,1	178.098	3,5	623	2,4
Sardegna	108	28,6	293.122	17,5	6.114	26,3
Italia	**4.442**	**54,8**	**36.533.949**	**60,3**	**131.897**	**43,9**



Il Sud oggi sembra meno capace di produrre una parte delle sue risorse tradizionali, i giovani.

Sta diventando un problema per il Paese. Mentre al Nord (Emilia in particolare) si deve sostenere un forte aumento della domanda di servizi.

La popolazione in età di lavoro (15-64 anni): creare risorse di lavoro



Differenze tra scenario tendenziale e scenario di riequilibrio nelle previsioni al 2020

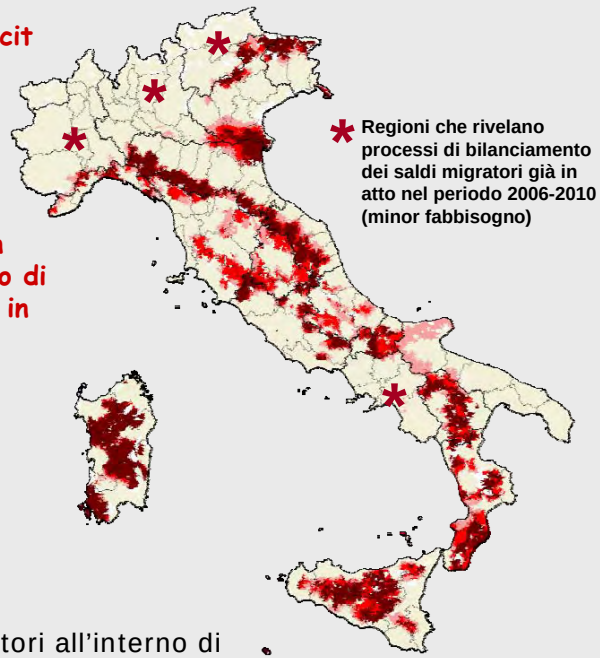
- da 0% a 0.5%
- da 0.5 %a 1.0%
- oltre 1.0%

Aree in forte deficit:

Scenario tendenziale	4.562.496 abitanti
Scenario di riequilibrio	4.605.606 abitanti
Variazione accessibilità positiva	+ 0,9 %

Per il riequilibrio nelle aree in deficit di popolamento servono almeno 50.000 posti di lavoro in più!

Non è poco, corrisponde ad un incremento almeno di 150.000 abitanti in più.



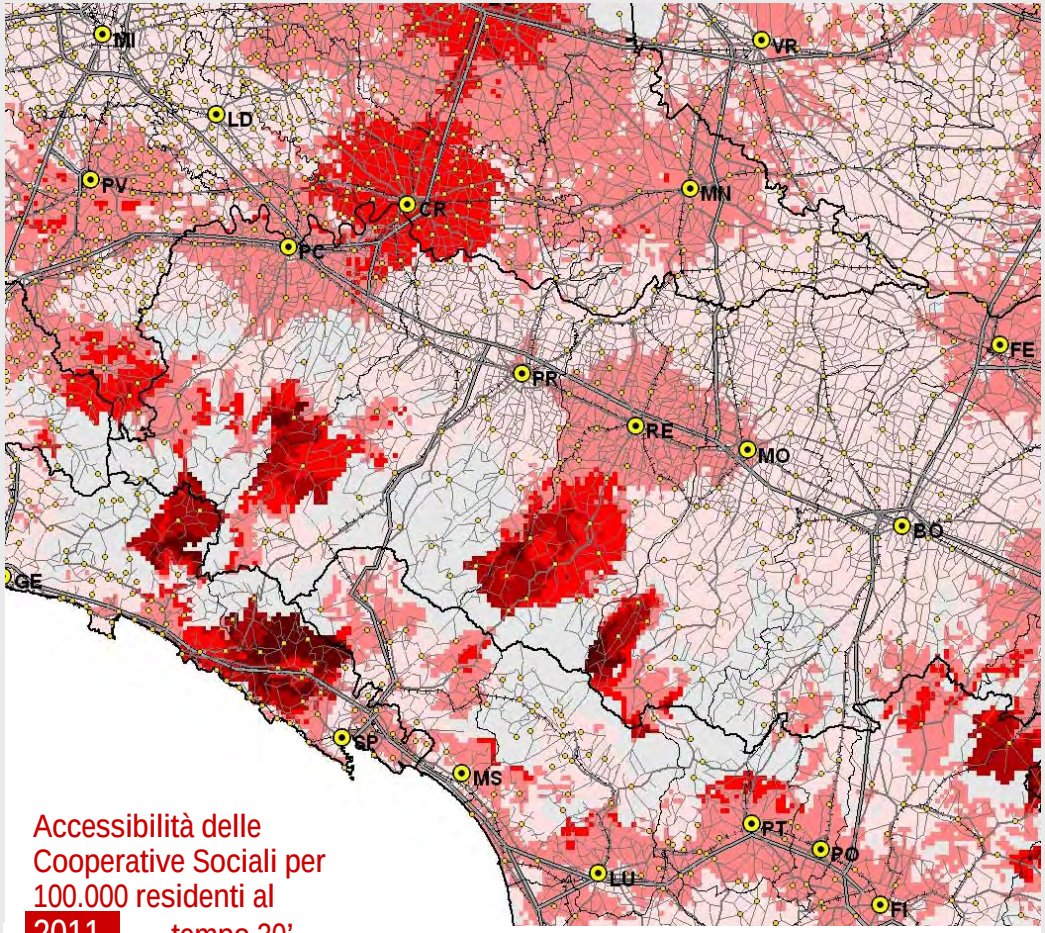
* Regioni che rivelano processi di bilanciamento dei saldi migratori già in atto nel periodo 2006-2010 (minor fabbisogno)

Le aree più critiche:
lo scenario di riequilibrio ipotizza l'omogeneizzazione dei saldi migratori all'interno di ciascuna regione e la carta mostra le differenze con lo scenario tendenziale che proietta gli andamenti degli ultimi cinque anni nelle diverse aree.

Il ruolo della cooperazione nella manutenzione ambientale e nella cura sociale …

NUOVE IMPRESE: economie sociali

(da: Atlante della Cooperazione Sociale – Coonfcooperative Federsolidarietà)



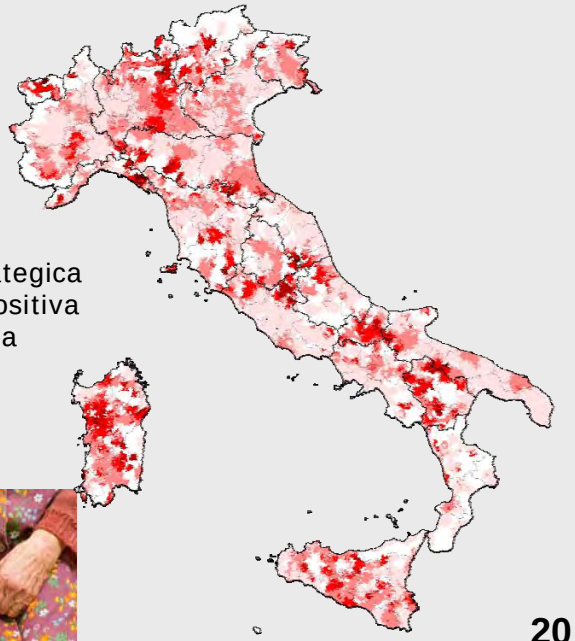
Accessibilità delle Cooperative Sociali per 100.000 residenti al 2011 – tempo 30'

- fino a 10
- da 11 a 20
- da 21 a 40
- da 41 a 80
- oltre 80
- aree non accessibili a 30'

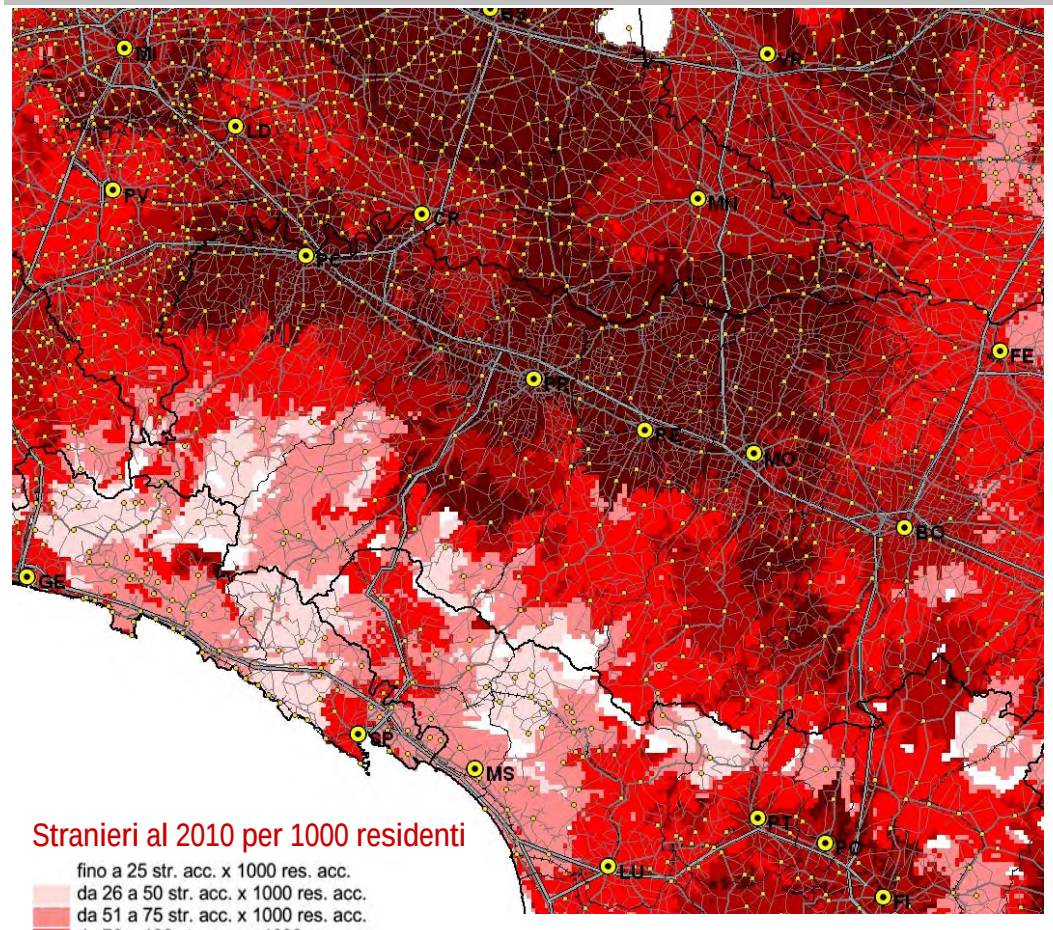
Comuni con oltre 20 Cooperative Sociali accessibili per 100.000 abitanti accessibili

Regione	Comuni		Popolazione		Superficie	
	n.	%	residenti	%	kmq	%
Piemonte	94	7,8	120.677	2,7	1.814	7,1
Valle d'Aosta	49	66,2	107.192	83,6	1.871	57,3
Lombardia	267	17,3	1.339.136	13,5	6.373	26,7
Trentino-Alto A.	89	26,3	455.640	43,9	3.033	22,3
Veneto	2	0,3	1.513	0,0	67	0,4
Friuli-Venezia G.	15	6,8	98.531	8,0	574	7,3
Liguria	25	10,6	55.677	3,4	932	17,2
Emilia-Romagna	45	13,2	237.109	5,4	2.366	10,7
Toscana	18	6,3	149.539	4,0	1.657	7,2
Umbria	4	4,3	8.471	0,9	396	4,7
Marche	10	4,1	13.013	0,8	708	7,3
Lazio	64	16,9	240.883	4,2	2.901	16,8
Abruzzo	20	6,6	91.026	6,8	1.009	9,4
Molise	57	41,9	125.037	39,1	1.630	36,7
Campania	15	2,7	37.619	0,6	412	3,0
Puglia	13	5,0	25.097	0,6	775	4,0
Basilicata	35	26,7	182.803	31,1	2.663	26,7
Calabria	5	1,2	7.740	0,4	164	1,1
Sicilia	39	10,0	239.653	4,7	2.275	8,8
Sardegna	113	30,0	187.160	11,2	5.812	25,0
Italia	**979**	**12,1**	**3.723.516**	**6,1**	**37.432**	**12,5**

La cooperazione sociale: una sussidiarietà strategica nella revisione positiva del welfare e della manutenzione ambientale



NUOVE IMPRESE: impresa etnica stranieri al 2010



Stranieri al 2010 per 1000 residenti

- fino a 25 str. acc. x 1000 res. acc.
- da 26 a 50 str. acc. x 1000 res. acc.
- da 51 a 75 str. acc. x 1000 res. acc.
- da 76 a 100 str. acc. x 1000 res. acc.
- da 101 a 125 str. acc. x 1000 res. acc.
- oltre 125 str. acc. x 1000 res. acc.

Accompagnare le nuove imprese …

CENTRO - NORD

	Popolazione	%
Popolazione dei comuni con stranieri accessibili per 100 residenti accessibili superiore a 7,5	35,0 mil.	85,2

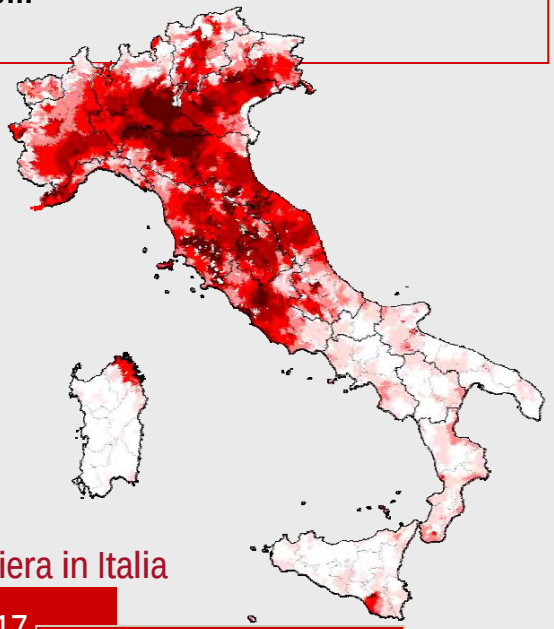
7,5% soglia critica

SUD E ISOLE

	Popolazione	%
Popolazione dei comuni con stranieri accessibili per 100 residenti accessibili superiore a 7,5	0,3 mil.	1,3

In sei anni dal 2005 al 2011 i titolari di impresa straniera passano da **295.000** a **440.000**, passando dal **5,7%** del totale al **9,1%**

elaborazione su dati Unioncamere

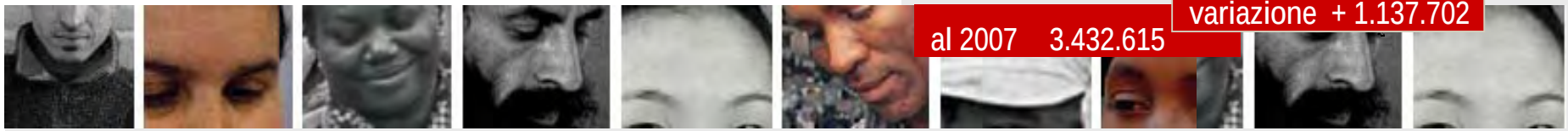


Popolazione straniera in Italia

al 2010 4.570.317

al 2007 3.432.615

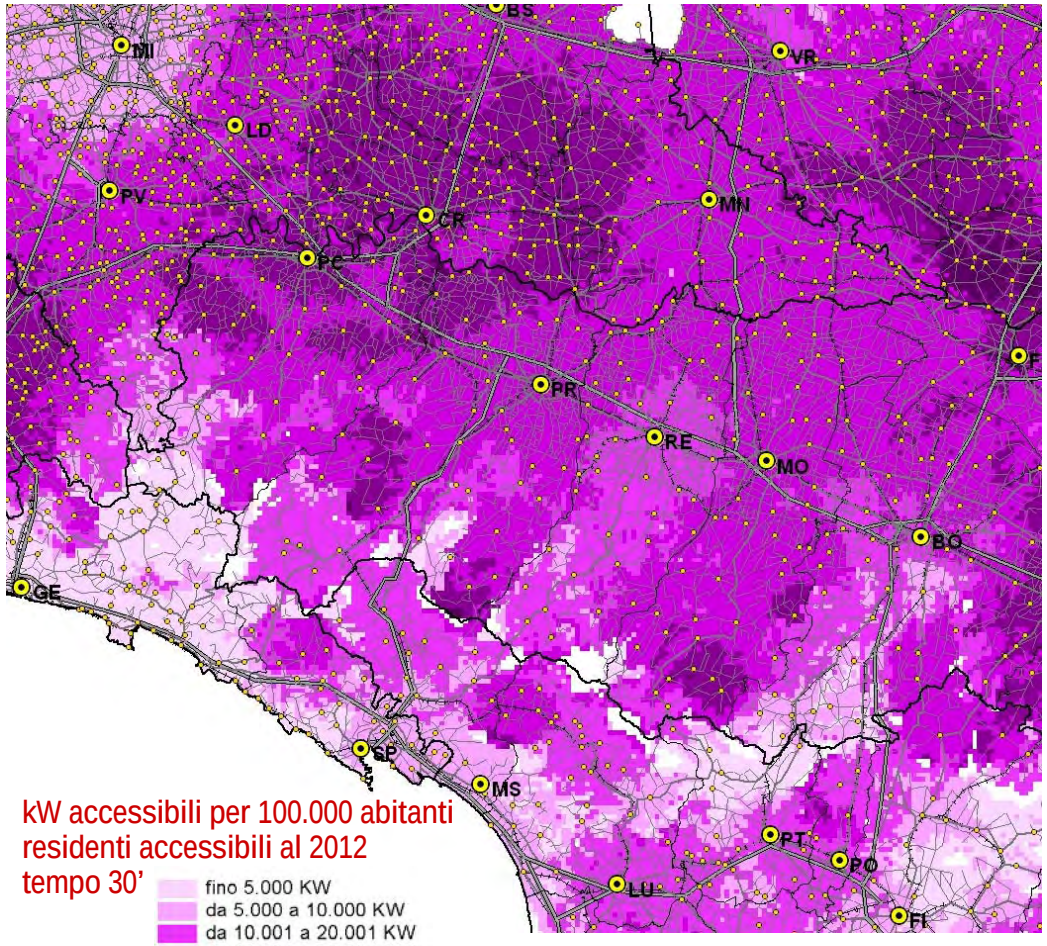
variazione + 1.137.702



8 LE VOCAZIONI IMPRENDITORIALI

Produrre energia e risparmiare energia per agire sul welfare (minori costi) e sulla formazione di imprese …

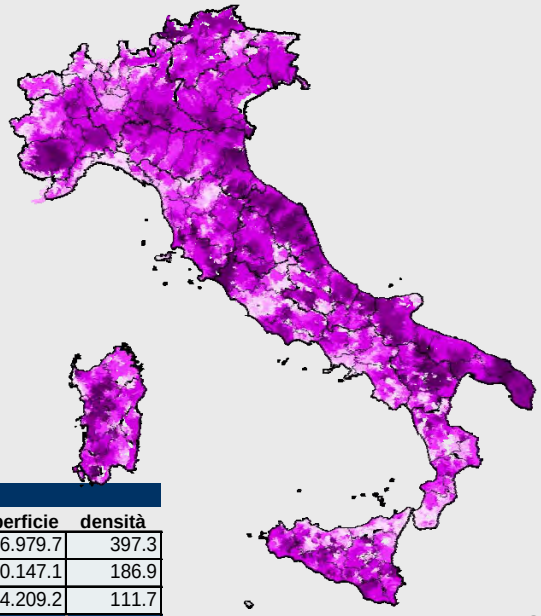
NUOVE IMPRESE: produrre energia
Fonti energetiche rinnovabili - fotovoltaico



	n.comuni	popolazione	superficie	densità
NORD				
	723	6.554.907	16.535.3	396.4
	2998	18.010.924	77.281.9	233.1
	820	3.179.304	26.114.3	121.7
	4.541	**27.745.135**	**119.931.5**	**231.3**
CENTRO				
	190	4.910.876	10.576.3	464.3
	721	6.272.483	39.089.3	160.5
	397	2.127.454	19.476.7	109.2
	1.308	**13.310.813**	**69.142.3**	**192.5**
SUD				
	426	5.338.445	11.659.9	457.8
	776	5.237.287	32.635.6	160.5
	283	2.268.275	18.165.5	124.9
	1.485	**12.844.007**	**62.461.0**	**205.6**
SICILIA				
	143	1.779.381	6.502.3	273.7
	205	2.878.260	15.293.7	188.2
	42	393.434	3.915.4	0.0
	390	**5.051.075**	**25.711.4**	**196.5**

SARDEGNA				
	18	83.661	1.706.0	49.0
	240	1.271.406	15.846.6	80.2
	119	320.344	6.537.3	49.0
	377	**1.675.411**	**24.089.9**	**69.5**

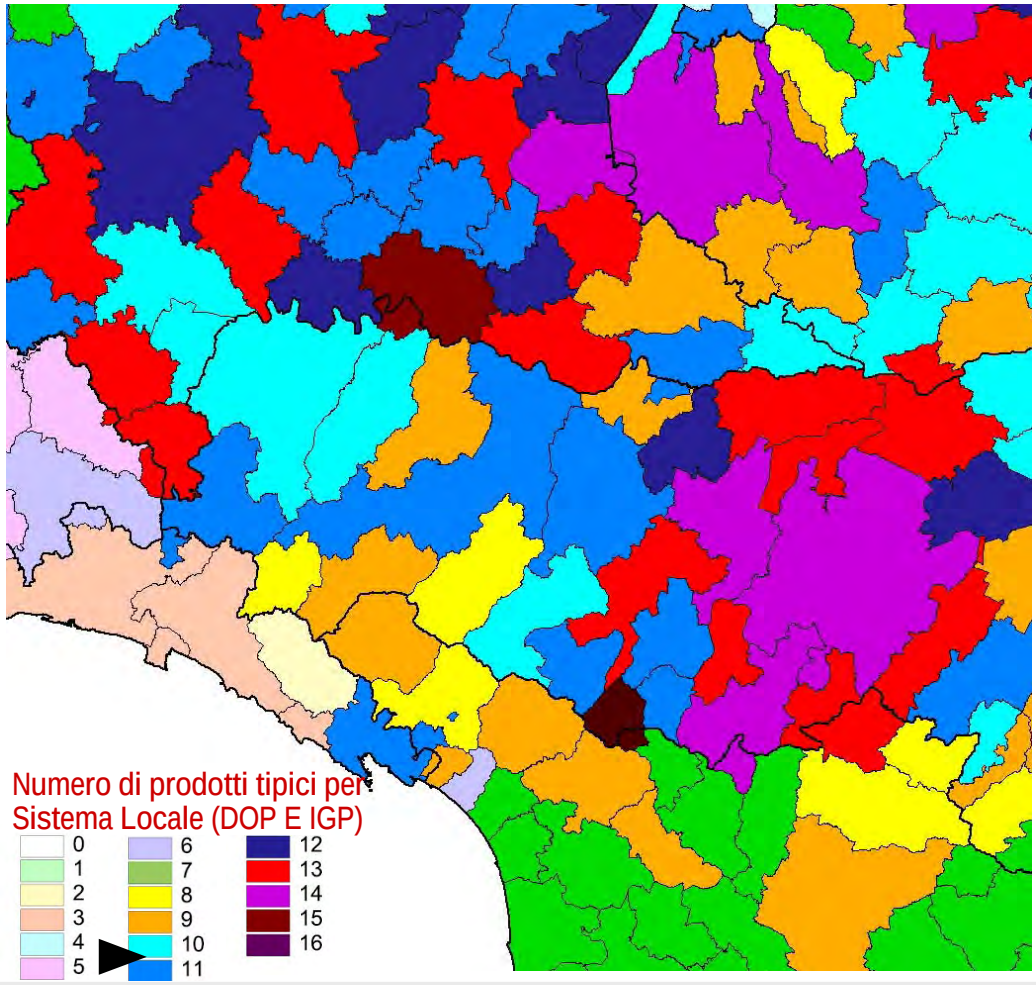
Alto Adige, Alessandrino, "sopra il Po", Romagna, Maremma, dalle Marche alla Puglia, Campidano, Ragusa…



	n.comuni	popolazione	superficie	densità
ITALIA				
	1500	18.667.270	46.979.7	397.3
	4940	33.670.360	180.147.1	186.9
	1661	8.288.811	74.209.2	111.7
	8.101	**60.626.441**	**301.336.0**	**201.2**

NUOVE IMPRESE: food economy prodotti tipici

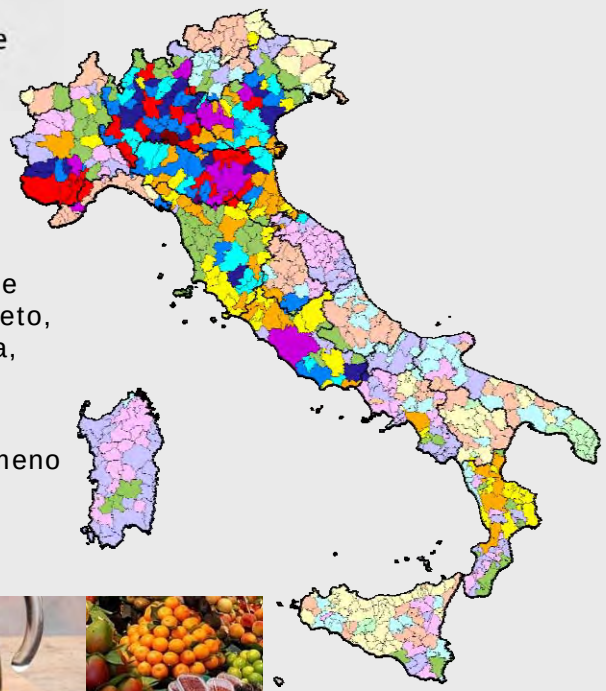
Nuove imprese territoriali per la cura del cibo e della alimentazione connesse all'offerta del paesaggio rurale …



I dati si riferiscono ai sistemi locali con più di 10 prodotti tipici sul territorio nazionale

n. Sistemi locali	121
n. Comuni	2.556
Popolazione	22.393.924 abitanti
Val. Aggiunto	586.577 Mio €
Val. Agg. Agricoltura	8.380 Mio €

Rete Rurale Nazionale 2007.2013

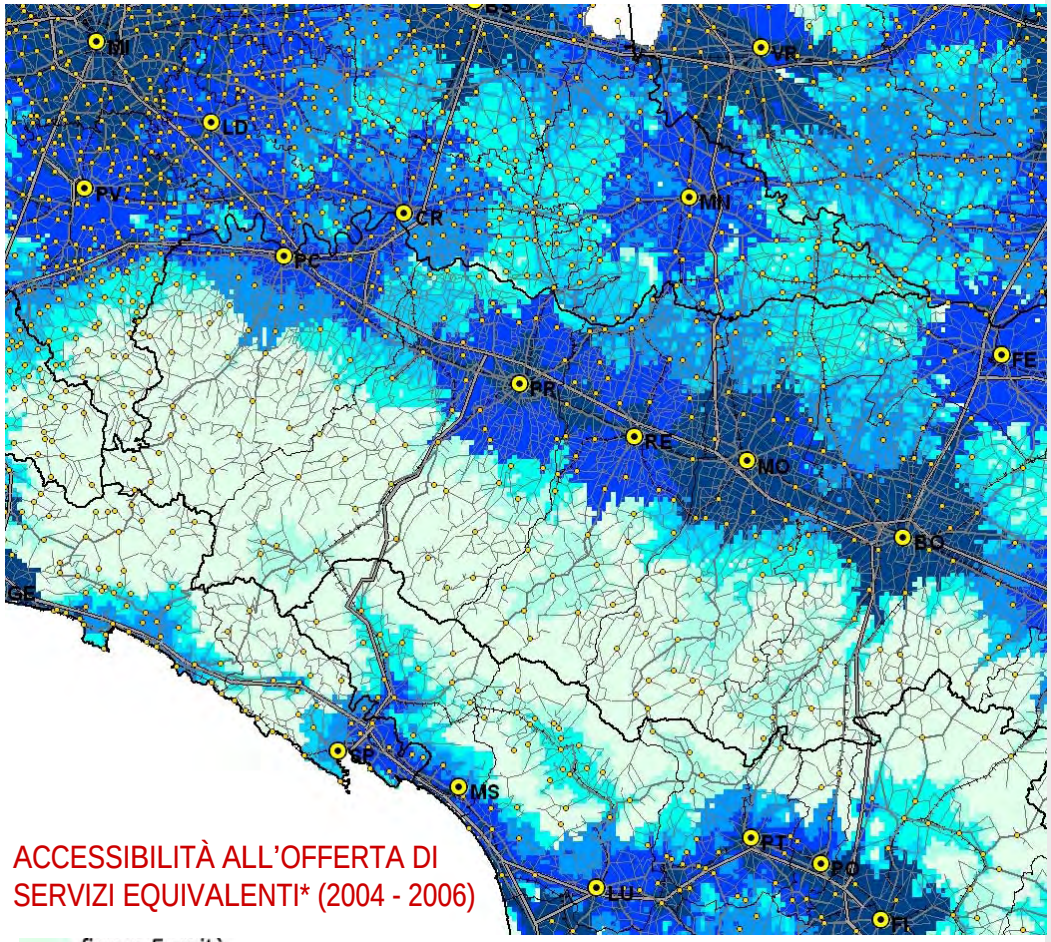


Cuneo, la grande Lombardia, Veneto, Romagna, Siena, Roma,…

Il Sud sempre rappresentato meno del previsto…

Incentivare la sussidiarietà nei servizi …

NUOVE IMPRESE: nella economia dei servizi



ACCESSIBILITÀ ALL'OFFERTA DI SERVIZI EQUIVALENTI* (2004 - 2006)

- fino a 5 unità
- da 6 a 10 unità
- da 11 a 20 unità
- da 21 a 30 unità
- da 31 a 50 unità
- da 51 a 100 unità
- oltre 100 unità

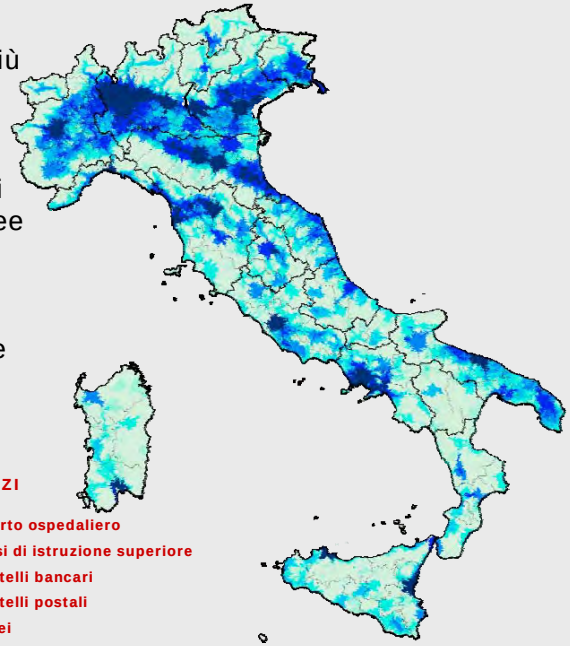
CENTRO - NORD

	Popolazione	%
Popolazione che accede in 30' ad almeno 20 unità	36,3 mil.	88,3 %

SUD E ISOLE

	Popolazione	%
Popolazione che accede in 30' ad almeno 20 unità	13,6 mil.	69,4 %

Disuguaglianze più forti in termini di accessibilità ai servizi di quanto non sia in termini di reddito (tra aree urbane e non urbane piuttosto che tra ricchi e poveri, tra Nord e Sud



EQUIVALENZA TRA I SERVIZI

Una unità

1		reparto ospedaliero
8,76	=	classi di istruzione superiore
2,23	=	sportelli bancari
1,01	=	sportelli postali
0,2	=	musei
16.129	=	volumi biblioteca

Fare del territorio un sistema esperto di servizi ambientali e culturali …

NUOVE IMPRESE:
Economie della cultura e natura

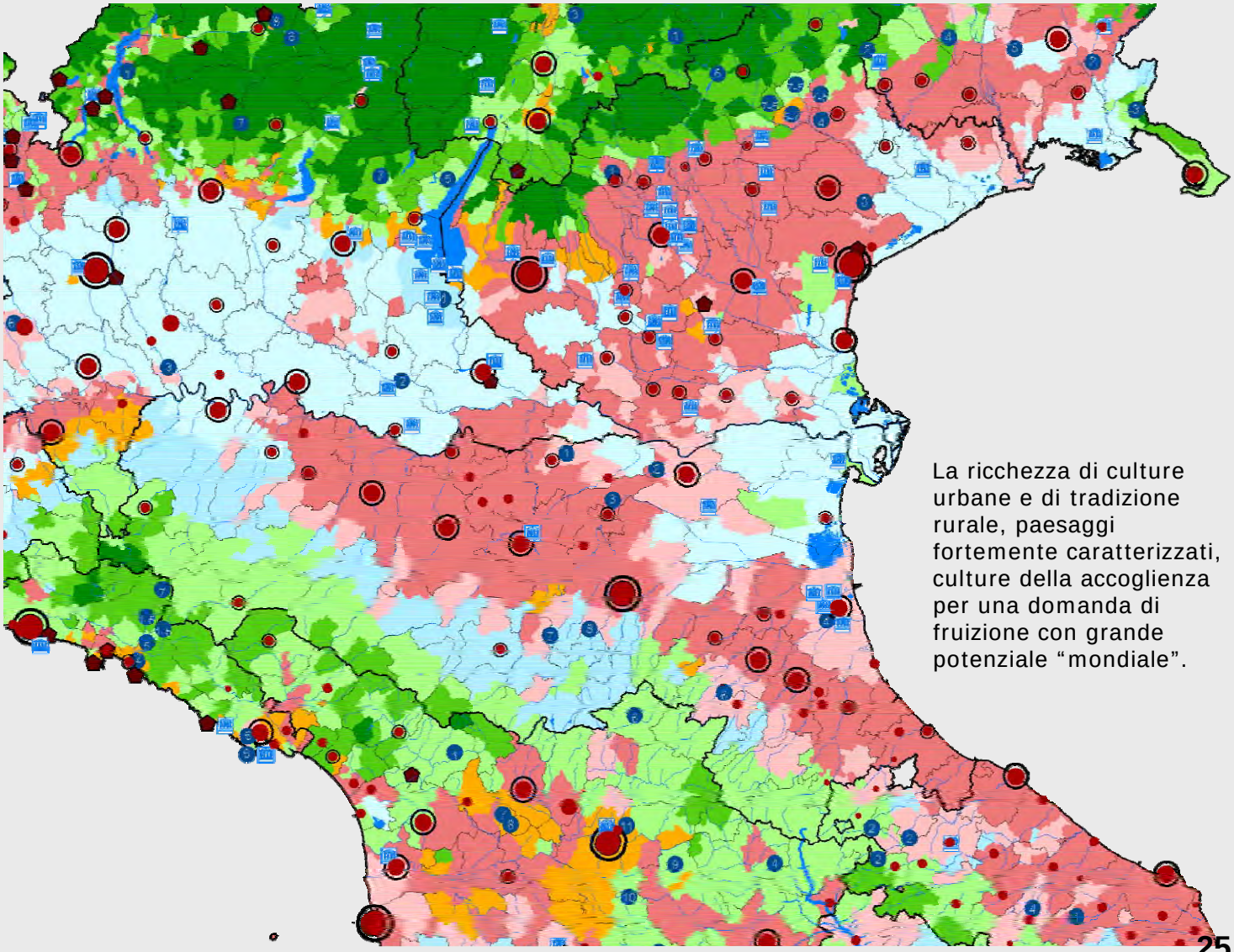
Potenziale urbanistico delle città storiche

- Fino a 1.000 abitanti
- da 1.001 a 10.000 abitanti
- da 10.001 a 50.000 abitanti
- oltre 50.000 abitanti
- Sede di circondario al 1871
- Paesaggi rurali di interesse storico e n. di rif. al Catalogo MIPAAF – DG Sviluppo rurale
- Siti UNCESCO
- Beni del FAI

- Paesaggi agrari di pianura
- Paesaggi agrari collinari e montani
- Paesaggi agrari a forte caratterizzazione colturale
- Paesaggi del seminativo arborato rilevante
- Paesaggi Seminativo arborato dominante

Paesaggi silvo-pastorali

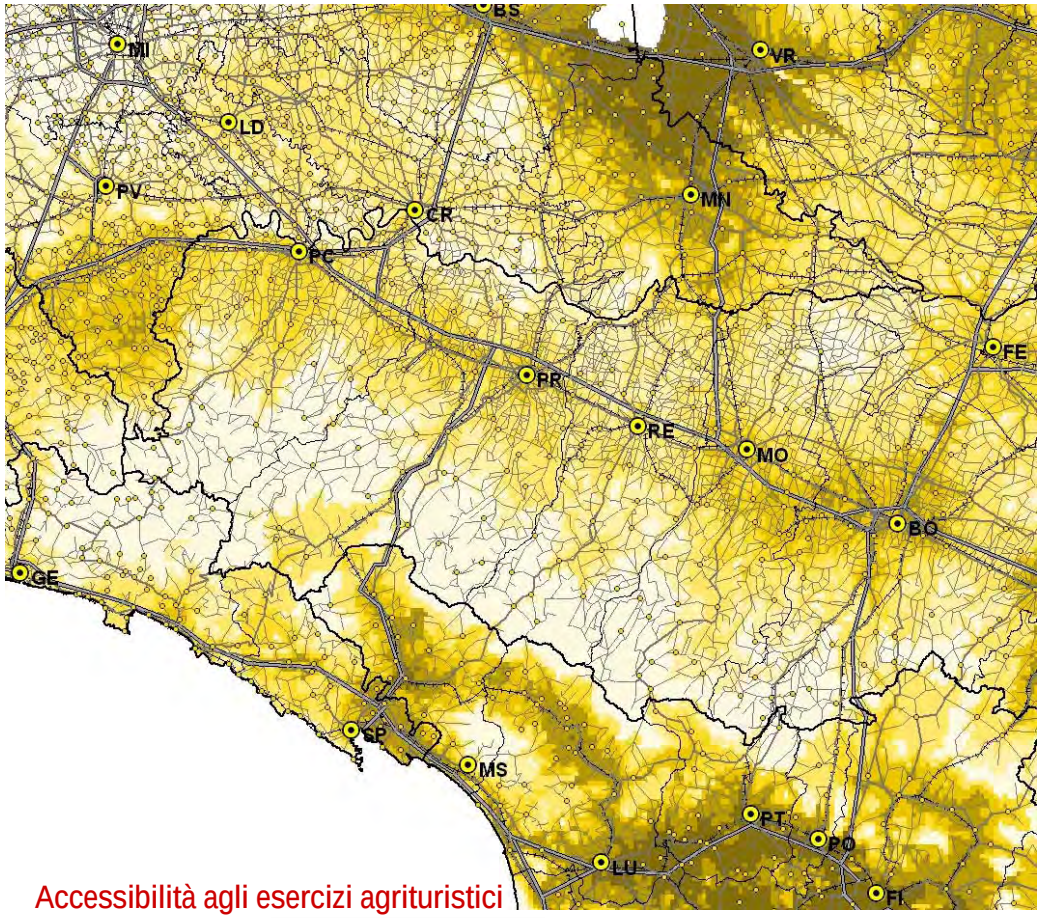
- dominanti
- prevalenti
- rilevanti



La ricchezza di culture urbane e di tradizione rurale, paesaggi fortemente caratterizzati, culture della accoglienza per una domanda di fruizione con grande potenziale “mondiale”.

Offrire il territorio ospitando …

NUOVE IMPRESE: produrre ospitalità



Accessibilità agli esercizi agrituristici al 2010 - tempo 30'

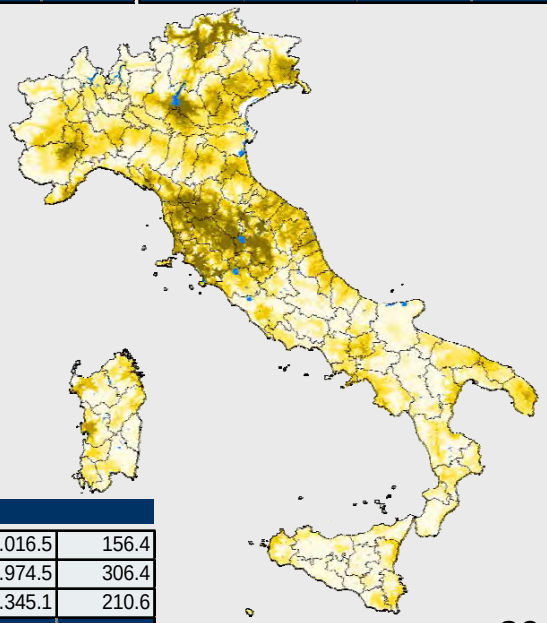
- fino a 5 agriturismi
- da 6 a 10 agriturismi
- da 11 a 20 agriturismi
- da 21 a 30 agriturismi
- da 31 a 50 agriturismi
- da 51 a 100 agriturismi
- oltre 100 agriturismi

	n.comuni	popolazione	superficie	densità
NORD				
	2419	11.869.829	62.183.9	190.9
	1375	9.893.451	36.056.5	274.4
	747	5.981.855	21.691.1	275.8
	4.541	**27.745.135**	**119.931.5**	**231.3**
CENTRO				
	586	2.972.591	23.712.4	125.4
	267	4.992.321	13.726.8	363.7
	455	5.345.901	31.703.1	168.6
	1.308	**13.310.813**	**69.142.3**	**192.5**
SUD				
	1161	7.892.340	51.124.0	154.4
	301	4.767.945	10.720.2	444.8
	23	183.722	616.8	297.9
	1.485	**12.844.007**	**62.461.0**	**205.6**
SICILIA				
	334	3.796.378	22.043.8	172.2
	56	1.254.697	3.667.6	342.1
	0	0	0.0	0.0
	390	**5.051.075**	**25.711.4**	**196.5**
SARDEGNA				
	281	1.004.884	16.952.3	59.3
	73	528.988	5.803.5	91.1
	23	141.539	1.334.0	0.0
	377	**1.675.411**	**24.089.9**	**69.5**
ITALIA				
	4781	27.536.022	176.016.5	156.4
	2072	21.437.402	69.974.5	306.4
	1248	11.653.017	55.345.1	210.6
	8.101	**60.626.441**	**301.336.0**	**201.2**

Aree da imitare:

La Toscana soprattutto, e poi l'Alto Adige, le Langhe, il Ponente Ligure, la Lunigiana, l'Oltrepo, il Garda,il Veneto, il Friuli, l'Umbria, …

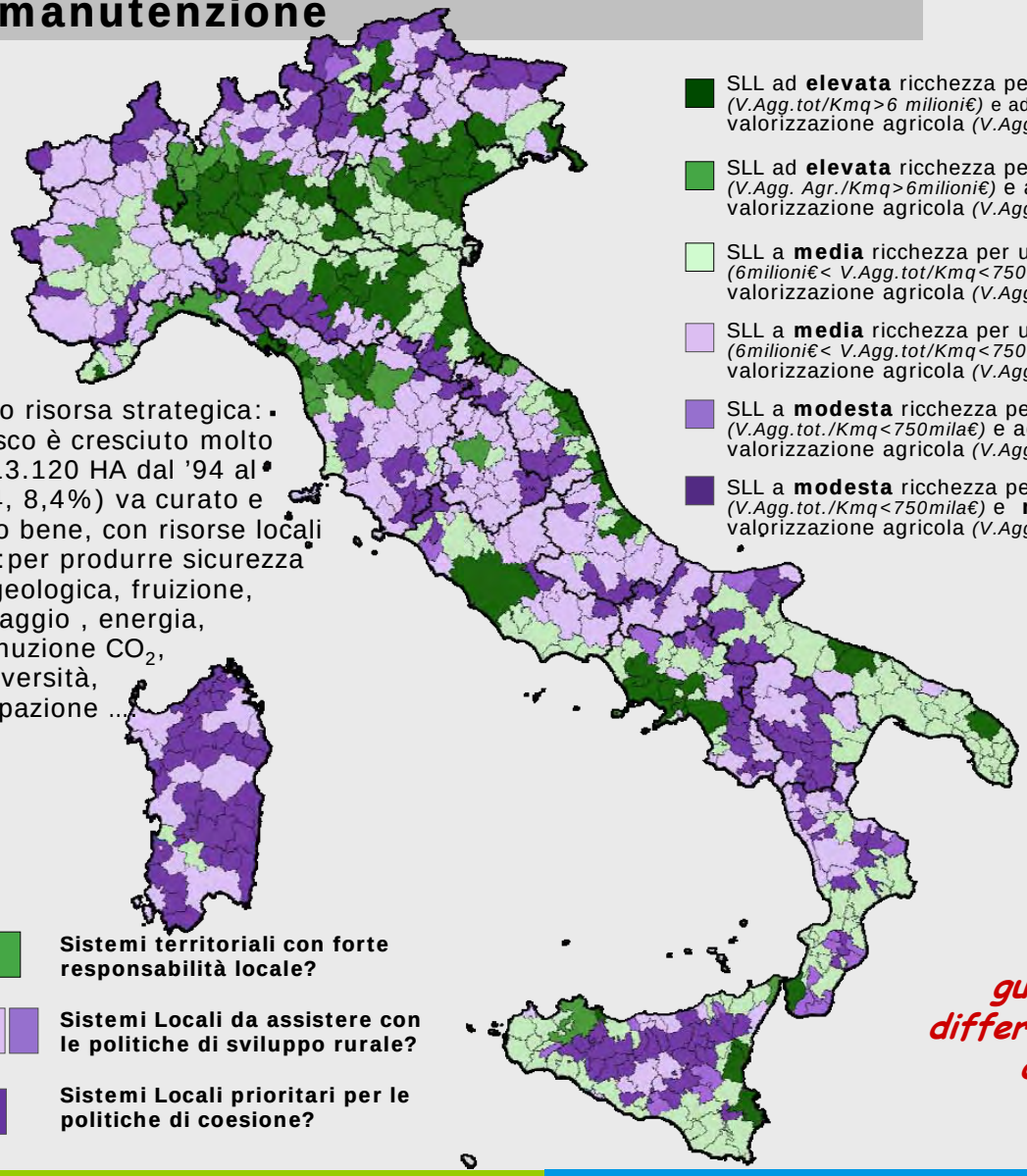
Il Sud è ancora povero di risorse e così le isole.



8 LE VOCAZIONI IMPRENDITORIALI

Anche le risorse più rilevanti devono essere responsabili della manutenzione ambientale e dei servizi ecosistemici fruiti

NUOVE IMPRESE: risorse endogene per la manutenzione



- SLL ad **elevata** ricchezza per unità di superficie *(V.Agg.tot/Kmq>6 milioni€)* e ad **elevata** valorizzazione agricola *(V.Agg.Agr/Kmq>90mila€)*
- SLL ad **elevata** ricchezza per unità di superficie *(V.Agg. Agr./Kmq>6milioni€)* e a **modesta** valorizzazione agricola *(V.Agg.Agr/Kmq<90mila€)*
- SLL a **media** ricchezza per unità di superficie *(6milioni€< V.Agg.tot/Kmq<750mila€)* e ad **elevata** valorizzazione agricola *(V.Agg.Agr/Kmq > 90mila€)*
- SLL a **media** ricchezza per unità di superficie *(6milioni€< V.Agg.tot/Kmq<750mila€)* e a **modesta** valorizzazione agricola *(V.Agg.Agr/Kmq<90mila€)*
- SLL a **modesta** ricchezza per unità di superficie *(V.Agg.tot./Kmq<750mila€)* e ad **elevata** valorizzazione agricola *(V.Agg.Agr/Kmq >90mila€)*
- SLL a **modesta** ricchezza per unità di superficie *(V.Agg.tot./Kmq<750mila€)* e **modesta** valorizzazione agricola *(V.Agg.Agr/Kmq<90mila€)*

Bosco risorsa strategica: il bosco è cresciuto molto (+613.120 HA dal '94 al 2004, 8,4%) va curato e usato bene, con risorse locali e no:per produrre sicurezza idrogeologica, fruizione, paesaggio , energia, diminuzione CO_2, biodiversità, occupazione ...

- **Sistemi territoriali con forte responsabilità locale?**
- **Sistemi Locali da assistere con le politiche di sviluppo rurale?**
- **Sistemi Locali prioritari per le politiche di coesione?**

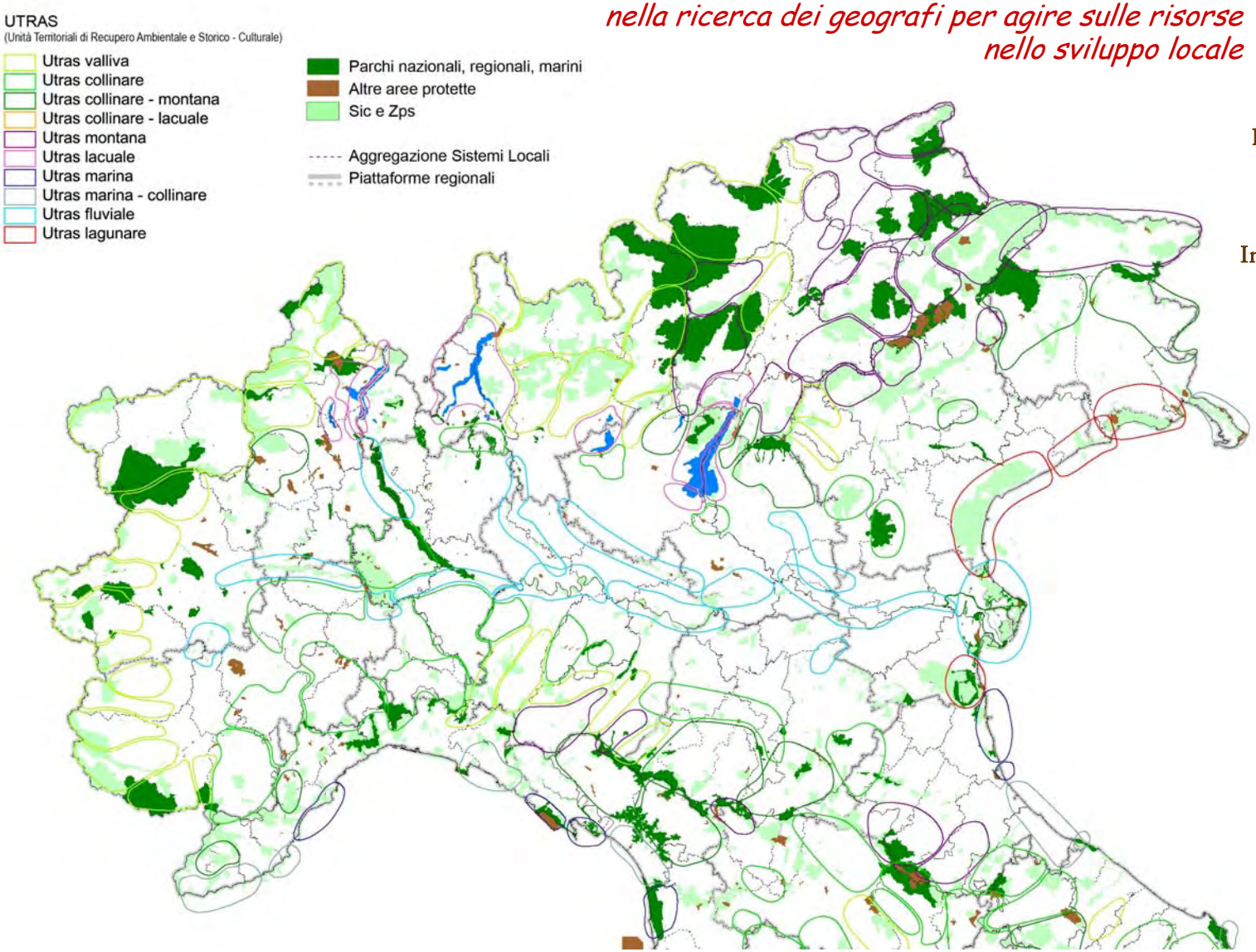
	N°SLL	popolazione	superficie	densità
NORD				
	52	18.793.361	32.678.7	575.1
	134	8.329.013	65.749.1	126.7
	47	612.633	21.429.8	28.6
	233	**27.735.007**	**119.857.6**	**231.4**
CENTRO				
	24	7.589.590	12.042.4	630.2
	94	5.407.175	46.710.9	115.8
	29	338.844	10.742.3	31.5
	147	**13.335.609**	**69.495.6**	**191.9**
SUD				
	19	6.001.332	5.936.7	1010.9
	117	6.184.782	42.131.9	146.8
	48	643.225	14.112.9	45.6
	184	**12.829.339**	**62.181.5**	**206.3**
SICILIA				
	6	2.140.391	2.945.2	726.7
	49	2.522.463	15.143.8	166.6
	22	388.221	7.622.4	50.9
	77	**5.051.075**	**25.711.4**	**196.5**
SARDEGNA				
	0	0	0.0	0.0
	13	1.192.619	9.849.7	121.1
	32	482.792	14.240.2	33.9
	45	**1.675.411**	**24.089.9**	**69.5**

guarda le differenze di densità!

TOTALE ITALIA			
N°SLL	**popolazione**	**superficie**	**densità**
101	34.524.674	53.603.0	644.1
407	23.636.052	179.585.4	131.6
178	2.465.715	68.147.6	36.2
686	**60.626.441**	**301.336.0**	**201.2**

AREE DI VALORIZZAZIONE PAESISTICA E PATRIMONIALE

nella ricerca dei geografi per agire sulle risorse nello sviluppo locale



"Il futuro dei luoghi sta nell'intreccio di azioni personali e civili ...

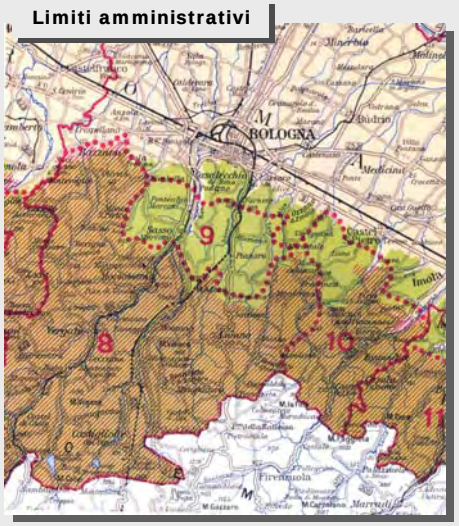
Bisogna intrecciare in ogni scelta importante competenze locali e contributi esterni. Intrecciare politica e poesia, economia e cultura, scrupolo e utopia".

(Franco Arminio)

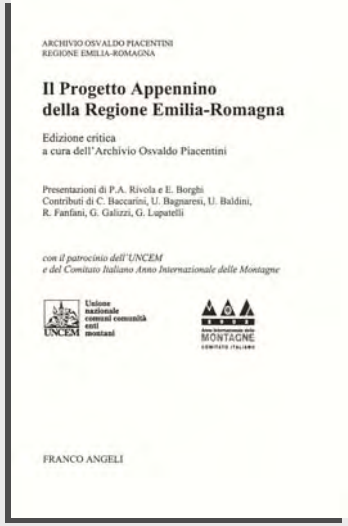
Giuseppe Penone
Arte Povera | *Albero Porta*
Triennale di Milano , 1993

Il Progetto Appennino del 1980

Ritrovare gli esempi di buona pianificazione, integrata e sostenibile



Il Progetto Appennino del 1980 ha rappresentato un episodio quanto mai singolare nell'esperienza della pianificazione territoriale del nostro Paese. Anticipando un approccio ai temi dello sviluppo sostenibile, quando il termine stesso era ancora sconosciuto al dibattito disciplinare, il Progetto (e Osvaldo Piacentini che era il responsabile) si era preoccupato di fare i conti con l'esigenza di misurare e mettere in relazione i fenomeni ambientali, economici e sociali che contraddistinguono l'ambiente rurale della montagna emiliano-romagnola.



L'ACCESSIBILITA'; Cosa misura, come si misura

Accessibilità, centralità, mercato potenziale

L'accessibilità generale della popolazione rappresenta uno degli indicatori più efficaci per misurare le condizioni di centralità di un determinato territorio misurando le dimensioni del bacino di utenza che è rappresentato dalla somma della popolazione insediata e da tutti i punti che da quel luogo sono raggiungibili, muovendosi entro un intervallo spazio-temporale predeterminato lungo le reti di mobilità presenti; reti qualificate in funzione della loro morfologia e delle loro caratteristiche funzionali.

Un indicatore di centralità che misura il "mercato potenziale" di una determinata offerta localizzata sul territorio di servizi pubblici o privati (di beni pubblici o merci), naturalmente senza tener conto della possibile concorrenza che altre analoghe offerte localizzate su un territorio possono esercitare.

Non a caso, per comunicare con immediatezza il significato di una carta di accessibilità della popolazione è usuale fare riferimento al suo impiego per la localizzazione delle grandi strutture commerciali per le quali il valore dell'accessibilità come misura del mercato potenziale, è del tutto evidente.

Le diverse popolazioni accessibili

Per rappresentare le condizioni di accessibilità del territorio è possibile che la popolazione residente venga sostituita dai valori di altre "popolazioni": ad esempio i turisti, gli addetti all'industria, o in senso ancora più ampio, da valori economici, come il PIL, o funzionali, come i posti letto ospedalieri o le aule scolastiche o altre unità di offerta di servizi.

Ciascuno di questi indicatori rappresenta sempre un potenziale di mercato *(latu sensu)* per l'offerta di una qualche specie di servizi: l'accessibilità ai posti barca diportistici rappresenterà un mercato potenziale per i servizi di accoglienza turistica, l'accessibilità agli addetti all'industria o al PIL, per esempio, rappresenta il mercato potenziale per l'offerta di servizi alle imprese e così via.

L'accessibilità come media mobile spaziale

C'è però un significato più generale ed astratto delle rappresentazioni della distribuzione geografica di un fenomeno attraverso la misura delle sue condizioni di accessibilità ed è quella che questa, rappresenta una sorta di media mobile "spaziale" che, come le usuali medie mobili temporali, consente di smorzare le fluttuazioni statistiche di natura casuale.

Ogni volta che si tratta un indicatore statistico rappresentandone la distribuzione nello spazio per unità geostatistiche che presentano una forte disaggregazione, il rischio che la normale oscillazione casuale dei valori osservati generi distribuzioni "a macchia di leopardo" si presenta con regolarità rendendo meno evidente ed immediato il senso della rappresentazione.

Pensate a due piccoli comuni contigui che presentino una connotazione funzionale complementare: uno sede piuttosto di attività economiche e l'altro che ospita prevalentemente funzioni residenziali (di soggetti che magari trovano nel comune contiguo la propria sede di lavoro).

Un indicatore di consistenza del potenziale economico locale come è ad esempio il numero di addetti per 100 residenti presenterà configurazioni opposte nei due comuni senza che ciò testimoni una differenza effettivamente significativa nelle condizioni di vita delle due popolazioni.

Se però, attraverso il calcolo e la rappresentazione della accessibilità, noi misuriamo il potenziale locale non solo per il valore caratteristico di una certa unità amministrativa (che peraltro, come accade per i comuni italiani, è assai variabile nelle stesse dimensioni geografiche) ma anche per quelli che caratterizzano il suo intorno, possiamo attenuare - sino a rendere trascurabili - le variazioni aleatorie e cogliere con immediatezza il valore strutturale del fenomeno rappresentandone la effettiva variabilità geografica.

Questa rappresentazione della distribuzione geografica di indicatori socio-economici attraverso una loro "media mobile spaziale" è dunque un contributo di portata più generale che l'analisi della accessibilità consente di offrire alle scienze regionali.

Una misura generalizzata

Il modello di calcolo dei valori di accessibilità della popolazione ha il suo nocciolo in un grafo infrastrutturale i cui rami sono le infrastrutture stradali e ferroviarie e i cui vertici sono punti rappresentativi dei luoghi geografici nei quali sono concentrati gli insediamenti (le frazioni geografiche risultanti al censimento della popolazione del 1951).

La misura della accessibilità non è tuttavia limitata ai soli vertici del grafo ma può essere estesa, attraverso un apposito algoritmo, ad una maglia indifferenziata (*grid*) che copre con passo regolare l'intero territorio, considerando le velocità medie consentite dalla morfologia del territorio o dalla densità del reticolo minore e considerate le barriere fisiche invalicabili.

il presente documento è stato redatto da:

CAIRE URBANISTICA

La società | La Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia (CAIRE) nasce nel 1947 e, dai primi anni '60, sviluppa una sezione specializzata nella pianificazione territoriale ed urbanistica. Dal 1997 la sezione urbanistica acquisisce una configurazione autonoma, con la denominazione di Cooperativa Architetti e Ingegneri – Urbanistica (CAIRE – Urbanistica)

La missione | Espressione, sin dagli anni '60, di una cultura urbanistica radicata nell'esperienza delle città emiliane e protagonista già in quegli anni di una attenzione inusuale al mondo rurale e ai temi ambientali che lo attraversano, CAIRE - Urbanistica ha progressivamente esteso il suo campo di attività ed il suo mercato di riferimento, consolidando la propria presenza in tutte le regioni dell'Italia settentrionale. La scelta professionale è stata quella di orientare l'operatività della società ad una integrazione sempre più spinta di approcci disciplinari diversificati, alla ricerca della maggiore efficacia del progetto urbano e delle politiche territoriali. Un approccio non semplicemente multi-settoriale, che trova il proprio punto di forza nel lavoro di équipe, per affrontare la sfida della complessità attraverso percorsi che fanno leva sulla capacità di **ascolto** e sulla promozione di **soluzioni creative**. CAIRE Urbanistica ha così focalizzato la propria missione nella attività di consulenza e assistenza tecnica alle Amministrazioni Locali per la pianificazione e il governo del territorio, sviluppando approcci anche originali di pianificazione strategica con una particolare attenzione ai temi della **innovazione territoriale** e della promozione di comunità **sicure e sostenibili**.

I servizi | L'offerta di servizi di CAIRE – Urbanistica si concretizza tanto nella possibilità di garantire expertise altamente specializzate e focalizzate sulle richieste specifiche dei committenti quanto nella capacità accompagnare le Amministrazioni Pubbliche Locali nella realizzazione di progetti di grande impegno e complessità organizzativa. Servizi innovativi e profondamente radicati nel solco di una tradizione che ha attraversato lo spazio di tre generazioni mettendo al centro della propria attenzione le comunità locali, urbane e rurali. Servizi personalizzati e costantemente aggiornati per dare risposte affidabili alle nuove sfide che il mondo globalizzato pone ai Sistemi Locali e al loro territorio, sollecitandoli sui fronti della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

I progetti | Tra i più progetti importanti realizzati da Caire – Urbanistica negli ultimi 10 anni:

I Piani Strutturali Comunali delle Città di Bologna e Parma;

Il Piano Urbano della Mobilità di Verona e Rovereto;

Le Linee Guida per la valorizzazione paesistica della Via Emilia, per la Regione Emilia Romagna ed i progetti territoriali per la Via Emilia bis per le province di Parma e Reggio Emilia;

Le Valutazioni Ambientali Strategiche dei piani urbanistici di Verona, Vicenza e Brescia;

Le Agende Strategiche per le reti locali della Bassa Valle del Foglia (PU) della Bassa Reggiana (RE), del Chierese (To), del sud-ovest Varesino;

Il Progetto APE (Appennino Parco d'Europa) con UPI, UNCEM e Federparchi;

Il Progetto per l'Atlante Rurale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali;

il Progetto Green Communities per il Ministero dell'Ambiente;

I Piani per il Parco Nazionale dello Stelvio e per il Parco Nazionale dell'Appenino Tosco-Emiliano;

Il Piano strategico dell'Autorità di Bacino del Po;

I Piani Regionali della Liguria e dell'Emilia Romagna;

Il Progetto MUSA sulla mobilità sostenibile per CITTALIA a Lecce, Cosenza, Taormina, Alcamo.

Cooperativa Architetti e Ingegneri - Urbanistica s.c
via Reverberi, 2 , 42121 Reggio Emilia tel: +39(0522) 451657 - fax +39(0522) 439336
internet: http://www.caire.it - e-mail caire@caire.it